



Comune di Fagagna

Bilancio Ambientale

Consuntivo 2004

Luglio 2006



**Realizzato con il contributo
del Ministero dell'Ambiente**

Bilancio Ambientale Consuntivo 2004

Documento promosso dal

COMUNE DI FAGAGNA

Sindaco: Gianluigi D'Orlandi

Assessore referente per il Progetto Agenda 21: Aldo Burelli

Responsabile Tecnico: Ruggero Peresson

Con la preziosa collaborazione di:

Ruggero Peresson – Segretario comunale

Angela Adamo – Area Economica e Finanziaria

Doris Pilosio – Servizio Tecnico Opere Pubbliche

Lidia Giorgessi – Servizio Urbanistico Ambientale

Edi Vantusso – Ufficio Manutenzione del Patrimonio e Trasporti scolastici

Leonardo Zucchiatti – Area Vigilanza

Pierangelo Tosolini – Area Amministrativa

Amanda Burelli – Comune di San Daniele del Friuli, Assistenza tecnica progetto Agenda 21

Michele Malagò – Distretto Industriale dell'Alimentare

Chiara Aviani – Ufficio Agenda 21

Documento realizzato a cura di:

In itinere

Laboratorio per la progettazione di percorsi verso la sostenibilità

Elaborazione e redazione: Michele Arvati

Mappatura del territorio: Federica Azzanutto e Mattias Bazzano

Coordinamento: Roberto Chiesa

Si ringraziano tutti gli Enti e le Aziende che hanno collaborato alla realizzazione del presente rapporto, fornendo le informazioni in loro possesso.

Per informazioni ed osservazioni:

Ufficio Agenda 21

Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (Ud)

Tel.: 0432946548 0432954495 - Fax: 0432 946534

e-mail: agenda21@san-daniele.it

Fagagna, luglio 2006

Per la prima volta nel nostro Comune viene predisposto il BILANCIO AMBIENTALE.

Questa scelta, condivisa anche dai Comuni del Parco Alimentare di San Daniele, rappresenta un'importante innovazione nell'ambito delle politiche volte alla qualificazione del territorio.

Cos'è il Bilancio Ambientale?

Il Bilancio Consuntivo del Comune è stato riclassificato individuando, all'interno dello stesso, tutte le somme che hanno una rilevanza di tipo ambientale.

Diventa una maniera per mettere al centro della attenzione i temi di natura ambientale.

Questa scelta permette di focalizzare, nell'ambito della spesa, quanta parte è stata destinata ai progetti che interferiscono con le politiche ambientali.

La rilettura del Bilancio fatta in questo modo permette, in futuro, di operare scelte con maggiore attenzione per i temi specifici della politica a favore dell'Ambiente.

Il Parco Alimentare di San Daniele ha voluto tutto ciò per significare che la **risorsa ambientale è collocata al centro di tutte le politiche** dei Comuni facenti parte del Distretto.

Nel nostro Comune questo sforzo segue quello fatto per rendere il Bilancio non un'arida presentazione di pacchi di cifre, ma un insieme di dati significativi facilmente comprensibili. Avevamo cercato, infatti, tramite una serie di schemi, di far comprendere le scelte fatte nella gestione della cosa pubblica. Ora presentiamo quelle scelte focalizzando l'attenzione sul tema ambientale.

Siamo certi che questo costituirà un elemento di ulteriore approfondimento per i cittadini ed anche uno **stimolo a concorrere con l'amministrazione al miglioramento di alcuni comportamenti di rilevanza ambientale**; acqua, aria e rifiuti possono avere delle politiche virtuose solo se cittadini e amministrazione hanno una **visione condivisa e partecipata**.

Insieme si può migliorare ulteriormente il **Nostro Bel Paese**.

Il Sindaco
Dott. Gianluigi D'Orlandi

Indice

	PAGINA
Introduzione	4
Quadro d'insieme	
• i dati principali	11
• le politiche	12
• le azioni	13
• le spese ambientali nel 2004	14
Le Aree tematiche	
1. Politiche per la sostenibilità	19
2. Ambiente naturale e verde	25
3. Ambiente urbano	31
4. Mobilità	36
5. Gestione dei rifiuti	42
6. Risorse idriche	50
7. Risorse energetiche	57
8. Prevenzione e sicurezza	64
9. Spesa "ambientale" per il personale	72
Valutazione di sintesi	74
Allegati	
1. fonti consultate	76
2. attività svolte	77
3. elenco capitoli di spesa "ambientale" per Area	79
4. glossario	87

Introduzione

Il Comune è l'amministrazione pubblica che ha maggior influenza e responsabilità sulla qualità della vita delle comunità locali e l'ente con le relazioni più intense con il cittadino, per il quale incarna spesso il "volto" del settore pubblico.

L'Amministrazione Comunale governa le politiche di diretto interesse per la popolazione, come la gestione del territorio e l'accesso ai servizi pubblici. In estrema sintesi, si può affermare che la qualità dell'azione amministrativa può essere letta attraverso la capacità di garantire ai propri cittadini buone condizioni ambientali e la possibilità di un pieno sviluppo umano. In altre parole, di garantire alla comunità locale una condizione che può essere definita di "sviluppo sostenibile".

I rapidi mutamenti nel contesto economico e politico generale, l'eccessiva complessità delle norme, la crescente riduzione ed incertezza delle fonti finanziarie, la delega di funzioni ad enti esterni rendono sempre più difficile il compito dell'Amministrazione Comunale nel raggiungere questo obiettivo. Ma forse proprio per questi stessi motivi, è ancor più importante che il Comune rafforzi la sua azione, dandosi obiettivi politici chiari, facendosi promotore di progetti di ampia portata, garantendo il controllo della comunità sulle risorse locali.

Per svolgere questi compiti con efficacia, l'Amministrazione Comunale deve **avere chiare le proprie competenze**, deve **conoscere la realtà su cui incide** e deve **disporre di strumenti per valutare l'impatto delle proprie decisioni**.

Contemporaneamente deve essere in grado di **comunicare i propri interventi** e di **trovare forme di condivisione e cooperazione con la popolazione** sugli stessi.

Questi compiti richiedono un approccio nuovo, ma anche nuovi strumenti di analisi e di comunicazione.

A questo fine si sono sviluppate negli ultimi anni le "rendicontazioni sociali", che permettono al Comune di rileggere, valutare, comunicare e condividere la propria azione amministrativa. Il Bilancio Ambientale, nello specifico, consente di descrivere le relazioni esistenti tra politiche di un Ente (il Comune) e la qualità dell'ambiente.

Il Bilancio Ambientale (BA) è uno strumento per:

- **comprendere** l'organizzazione delle politiche e della spesa attraverso l'individuazione di aggregati omogenei che favoriscano la lettura d'insieme delle molte azioni attivate;
- **supportare la programmazione**, ovvero indirizzare il complesso delle attività amministrative utilizzando le informazioni sullo stato dell'ambiente; il BA facilita la presa di decisioni consapevoli. Abitualmente sono considerate "ambientali" solo le politiche che afferiscono direttamente all'assessorato/servizio all'ambiente (aree verdi, parchi, interventi di risanamento di aree inquinate, in qualche caso la difesa del suolo, l'informazione e la formazione in materia di sviluppo sostenibile e poco altro); in realtà le attività produttive, i lavori pubblici, l'urbanistica, l'energia, i trasporti hanno conseguenze sia dirette che indirette sull'ambiente;
- **valutare i risultati** attraverso l'analisi delle serie storiche. Ciò permette di valutare l'efficacia e l'impatto dell'azione sulle condizioni ambientali;
- **valorizzare il lavoro** svolto, in quanto il BA rende esplicite molte attività amministrative che spesso rimangono "nascoste" e che meritano riconoscimento pubblico;
- **motivare l'azione**. La presentazione del lavoro e dei risultati può aiutare a "dare senso" all'azione del personale e può favorire il miglioramento del processo;
- **comunicare (render conto)**, poiché il BA dà conto di quanto fatto e permette di instaurare un "dialogo informato" con la popolazione.

Il Bilancio Ambientale non si limita ad esporre quanto fatto, ma evidenzia il valore sociale delle azioni ed assume ancor più interesse quando le risorse sono limitate, perché aiuta a riconoscere le priorità ed a trasformare la spesa in "utilità" per tutta la collettività.

In particolare, la rendicontazione aiuta a "ricostruire la catena di senso" dell'azione amministrativa, ossia la relazione che va dalla visione politica dell'Ente fino ai benefici concreti per la popolazione, passando in maniera coerente ed efficace attraverso la definizione di obiettivi e di strategie, gli impegni programmatici, gli atti e gli impegni di spesa, attraverso i quali si realizzano interventi, e i risultati, che questi determinano. Questa operazione è resa ancor più utile per l'ampio lasso temporale che spesso intercorre tra una decisione politica e la sua concreta realizzazione, fatto che rende spesso difficoltoso comprenderne il significato, anche in virtù dei possibili cambiamenti che, nel frattempo, possono aver interessato il contesto e gli interlocutori (inclusi gli stessi amministratori).

Il Bilancio Ambientale che segue si riferisce al Rendiconto 2004 del Comune di Fagagna e contiene i risultati delle politiche attuate in quell'anno. Si tratta della prima edizione di questo documento,

che potrebbe trovare un'utile evoluzione con:

- la redazione del Bilancio Ambientale consuntivo dei prossimi anni, con la possibilità di verificare l'andamento tendenziale e la coerenza delle politiche attuate;
- l'estensione dell'analisi al preventivo, operazione che offre *ex ante* indicazioni sulla coerenza delle priorità con il quadro di riferimento e sui possibili impatti della futura programmazione di spesa.

La metodologia adottata

Il Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 del Comune di Fagagna mette a frutto il percorso compiuto in occasione della redazione dell'edizione sperimentale sul Consuntivo 2003 del Comune di San Daniele del Friuli, che ha permesso di definire l'approccio metodologico più idoneo per l'analisi del Bilancio Ambientale sperimentale attraverso due studi propedeutici.

Il primo ha considerato criticamente tutte le esperienze italiane di rendicontazione ambientale e le più rappresentative tra quelle europee. A livello nazionale, l'esperienza più rilevante - per la base teorica, la disponibilità di casi e di serie temporali - e che ha contribuito maggiormente al presente lavoro è il "Metodo CLEAR", frutto di una collaborazione tra 18 Enti locali italiani nell'ambito di un progetto Life. Tra le esperienze europee, presenti in forma episodica anche in Italia, qualche utile indicazione è venuta dall'Ecobudget, strumento diffuso in particolare nell'ambito dell'ICLEI (vasta organizzazione di Enti locali attiva sui temi ambientali).

La seconda indagine ha riguardato la base informativa locale, sia per quanto attiene le competenze del Comune e la struttura del suo rendiconto, sia per i dati ambientali, valutandone la disponibilità e la significatività a livello dell'unità amministrativa più piccola.

Su queste basi è stata elaborata la metodologia adottata che, pur assumendo la "filosofia" proposta dal "Metodo CLEAR", se ne discosta in molte scelte operative per dare maggiore efficacia all'analisi.

La redazione del Bilancio Ambientale ha richiesto l'identificazione:

- a. di tutte le politiche aventi un significativo impatto sull'ambiente;
- b. di tutti gli impegni (iniziative o progetti) assunti dall'Ente per raggiungere gli obiettivi indicati;
- c. della spesa effettuata nell'anno in esame (indicatori monetari) avente un'influenza sull'ambiente;
- d. degli indicatori che meglio rappresentano la situazione e che possono segnalare la rilevanza e gli effetti dell'azione (indicatori fisici).

Gli ultimi due punti costituiscono la parte più innovativa del lavoro, permettendo di costruire il sistema contabile e la rendicontazione ambientale, e per questo meritano un approfondimento.

La spesa “ambientale”, cioè quella parte dei fondi comunali che ha un impatto significativo sulle risorse e sulla qualità presente e futura del territorio naturale ed antropizzato, viene descritta dagli **indicatori monetari**. Questi descrivono come, dove e in quale misura l’Amministrazione impegna le risorse per questi fini.

L’individuazione della spesa ambientale è un processo piuttosto complesso per ragioni oggettive e per alcuni aspetti legati alla struttura dei bilanci comunali. In particolare, molto spesso vengono prese decisioni di spesa con obiettivi molteplici, interessando finalità ambientali, ma anche sociali, istituzionali, di promozione economica ed altro. In altri casi, la singola spesa può avere una caratterizzazione univoca, ma si trova all’interno di capitoli di bilancio con destinazione plurima.

Per la determinazione della spesa ambientale sono stati analizzati tutti i capitoli del rendiconto 2004 e i valori monetari iscritti sono stati considerati:

- nella loro totalità, quando il capitolo è destinato a servizi ed investimenti ambientali;
- nel caso di capitoli non omogenei, sono state raccolte informazioni aggiuntive, che hanno permesso di individuare al loro interno la componente con interesse ambientale;
- quando una singola spesa o un intero capitolo manifestano una parziale finalità ambientale sono stati considerati *pro-quota* ed è stata indicata la percentuale applicata.

Attraverso questa operazione è stato possibile:

- considerare tutte le decisioni di spesa aventi un impatto sull’ambiente, valorizzando anche le scelte fatte per altre finalità nelle quali il criterio ambientale è stato preso in considerazione¹;
- quantificare e permettere il consolidamento di tutta la spesa ambientalmente rilevante.

Sono stati analizzati i valori iscritti come **stanziamenti definitivi** e come **impegni di spesa**, ponendo l’attenzione in particolare su questi ultimi. Non corrispondendo necessariamente a risorse disponibili, gli stanziamenti definitivi esprimono più una manifestazione di interesse e volontà dell’Amministrazione che un’assunzione di piena responsabilità. Questa risulta manifesta con l’impegno, anche se in alcuni casi a quest’atto può non seguire l’effettiva realizzazione dell’intervento. Questo parametro risulta comunque più utile dei pagamenti, in quanto l’esborso spesso si colloca in anni successivi a quello nel quale si effettuano la decisione di spesa e la realizzazione.

¹ Questa scelta risponde ad una delle principali finalità del Bilancio Ambientale, ovvero quella di rendere prassi consolidata la considerazione *ex ante* delle ricadute ambientali in ogni decisione amministrativa dell’Ente.

Gli **indicatori fisici** sono in grado di rappresentare la situazione esistente, di fornire informazioni sintetiche ma rilevanti sugli interventi e sulle attività “ambientali” intraprese e di supportare la valutazione dei risultati ottenuti e degli effetti prodotti.

Evidenziando quali siano le pressioni antropiche esercitate sul territorio nelle diverse aree tematiche, sono strumenti al servizio *in primis* degli amministratori per conoscere lo stato di salute del territorio di competenza, per decidere le azioni più idonee da porre in essere e per verificare gli effetti ambientali delle politiche attuate e degli impegni assunti.

L'insieme degli indicatori adottati va a formare, nel corso del tempo, una sorta di “database” capace di cogliere le tendenze evolutive in campo ambientale e di mettere a confronto gli effetti derivanti da scelte politiche diverse.

Pur non esistendo un set organizzato di indicatori che evidenzino la correlazione tra operato dell'Ente e ricaduta ambientale, molte informazioni utili sono presenti, sebbene disperse ed in forma disomogenea. Si è quindi cercato di “pescare” tra i dati già rilevati dai vari uffici o di altri Enti e di aggregarli per tema; si è quindi provveduto ad integrare la base dati per colmare le lacune più evidenti. Questo processo di affinamento è destinato a proseguire con la redazione delle edizioni successive migliorando, così, l'efficacia dello strumento.

Il patrimonio di dati servirà anche per sviluppare un percorso condiviso verso la sostenibilità con i portatori di interessi che vivono e operano sul territorio e per comunicare loro i risultati ottenuti dall'Amministrazione.

Vista l'ampia discrezionalità possibile, il processo di scelta degli indicatori fisici deve rispettare i criteri di trasparenza, rappresentatività, significatività, rilevanza e condivisione.

L'analisi è stata effettuata per tematiche, definite “Aree”. Sono state individuate otto Aree che forniscono sia una suddivisione efficace delle competenze dell'Ente in materia, sia l'identificazione di tematiche ambientali per le quali è possibile individuare indicatori fisici appropriati.

Le Aree proposte sono le seguenti:

AREA	TEMATICA
1	Politiche per la sostenibilità
2	Ambiente naturale e verde urbano
3	Ambiente urbano
4	Mobilità
5	Gestione dei rifiuti
6	Risorse idriche
7	Risorse energetiche
8	Prevenzione e sicurezza

Nell'analisi della spesa ambientale, i costi del personale (ovvero l'insieme di stipendi, oneri vari ed eventuali premi alla produttività) sono stati imputati, *in toto o pro quota*, alla voce **“9. Spesa “ambientale” per il personale”**.

La struttura del documento

Il documento si apre con la presentazione di un sintetico quadro d'insieme del Bilancio Ambientale del Comune nel 2004.

Seguono nove capitoli di dettaglio, di cui otto per le singole tematiche, mentre il nono è dedicato alla spesa per il personale impegnato in attività “ambientali”.

Per il quadro d'insieme e per ciascuna Area vengono indicati:

- **gli obiettivi strategici e le priorità politiche;**
- **gli impegni e le azioni;**
- **la spesa comunale dell'anno;**
- **la situazione** (inclusi gli effetti dell'azione comunale);
- **le indicazioni del Forum;**
- **le attenzioni per il futuro.**

Per le sezioni “gli obiettivi e le priorità politiche” e “gli impegni e le azioni”, è stata analizzata la documentazione prodotta ai fini della Certificazione ambientale ISO 14001 e gli stessi strumenti amministrativi e contabili. Per ogni singola indicazione viene segnalata a margine la fonte.

Il Bilancio Ambientale si chiude con una valutazione di sintesi che evidenzia:

- la SITUAZIONE esistente per ciascuna Area e per sottoaree rilevanti, schematizzando le informazioni raccolte attraverso gli indicatori fisici;
- la SPESA impegnata nel corso del 2004 ripartita per Aree e per sottoaree rilevanti, espressa attraverso classi di spesa che sintetizzano i dati elaborati attraverso gli indicatori monetari;
- le PRIORITÀ di intervento emerse dal Forum e dall'attività di mappatura territoriale;
- le principali ATTENZIONI per il futuro.

Tra gli allegati al testo, vengono poste alcune schede che permettono una verifica diretta delle scelte effettuate e alcuni strumenti utili ad una maggior comprensione del documento.

Quadro d'insieme - I dati principali

Il Comune di Fagagna si trova nella zona collinare friulana di origine morenica e confina con quelli di Rive d'Arcano, Colloredo di Monte Albano, Moruzzo, Martignacco, Pasian di Prato, Basiliano, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna.

Il territorio del comune si estende per 37,02 Km² e comprende, oltre al capoluogo Fagagna, le frazioni Battaglia, Ciconicco, Madrisio e Villalta.

DATI GENERALI	Unità di misura	Fagagna	Provincia di Udine
Estensione del territorio	km ²	37,02	4.893,07
Altitudine capoluogo	metri	175	112
Abitanti	numero	6.095	528.248
Densità abitativa	ab/km ²	165	108
Variazione popolazione (dal Censimento 2001)	%	0,99%	1,81%
Popolazione giovane (<15 anni)	%	11,98%	11,63%
Stranieri residenti	%	1,84%	3,53%

	Fagagna	Provincia di Udine
STRUTTURA PRODUTTIVA		
Imprese attive	625	49.453
Imprese attive per 10mila abitanti	1025	936
Unità locali attive	710	58.622
di cui nell'Agricoltura	34,51%	21,64%
di cui nell'Industria	15,07%	13,67%
di cui nelle Costruzioni	11,83%	12,90%
di cui nel Commercio, Alberghi e Pubbl. Esercizi	22,82%	30,98%
di cui nei Servizi	15,77%	20,81%
Unità locali attive per km ²	19,2	12
Variazione (%) delle Unità Locali 2004/03	2,90%	1,25%
CREDITO		
Sportelli bancari	4	454
Impieghi per abitante (migliaia di Euro)	9	21,9
Depositi per abitante (migliaia di Euro)	7,1	11,8
TURISMO		
Posti letto per 1000 abitanti	22,2	212,5
AUTOVETTURE		
Autovetture circolanti (anno 2000)	3.828	312.002
Autovetture / abitanti (anno 2000)	63,0%	59,9%

Dati CCIAA di Udine al 31 dicembre 2004

Quadro d'insieme - Le politiche

Le linee politiche che guidano l'azione amministrativa sono il risultato di un'ampia serie di orientamenti e di decisioni prese nel tempo. Nel caso del Comune di Fagagna, indicazioni di interesse ambientale sono riconducibili a documenti di carattere generale, quali lo *Statuto Comunale* (2001) ed il *Programma di mandato* della Giunta in carica (2003), e ad alcuni atti volti a rafforzare in forma specifica l'orientamento verso la sostenibilità, quali la sottoscrizione della *Carta di Aalborg* (2000).

Negli ultimi anni, l'azione amministrativa è stata influenzata dal processo di *Certificazione Ambientale ISO 14001* (condiviso con le altre Amministrazioni del Parco dell'Alimentare), che ha delimitato un corpo organico di politiche ambientali prioritarie e le ha strutturate nel *Documento programmatico della Politica Ambientale* (marzo 2004), nella *Procedura* e nel *Programma Ambientale* (aprile 2004 e aprile 2005). Per il loro dettaglio ed articolazione, questi ultimi due documenti sono molto utili per la redazione di questo Bilancio Ambientale, perché permettono di individuare gli obiettivi e le priorità che ispirano le azioni ed i progetti e, di conseguenza, la spesa pubblica.

Come quadro di sintesi, di queste fonti e documenti, pare utile richiamare dal *Documento programmatico della Politica Ambientale*, l'impegno assunto dal Comune di Fagagna "nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali" a:

- *consultare i cittadini per ottenere il loro più ampio consenso;*
- *assicurare la cooperazione tra di loro e con gli altri enti locali attivi sul territorio;*
- *prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse naturali ed energetiche;*
- *individuare modalità comuni per l'uso sostenibile del territorio, promuovendo uno sviluppo del distretto compatibile con la salvaguardia dell'ambiente;*
- *migliorare la conoscenza del contesto ambientale del territorio sovra-comunale;*
- *individuare modalità e strumenti di promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini e dei sistemi di gestione ambientale tra gli operatori economici del distretto;*
- *essere conformi alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;*
- *promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle aree di particolare pregio naturalistico presenti sul territorio;*
- *promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali.*

Quadro d'insieme - Le Azioni

L'azione amministrativa ha il compito di attivare interventi coerenti con gli impegni assunti, che sappiano incidere sui problemi più rilevanti, siano efficaci e sostenibili nel tempo.

Alcuni interventi sono di tipo "routinario", legati all'erogazione di servizi di competenza, altri "peculiari", espressione di una precisa volontà dell'Amministrazione. Nel primo caso, assume importanza la modalità di gestione dei servizi, che influenza in maniera sensibile la qualità della vita e dell'ambiente.

Nel 2004, questi servizi hanno riguardato prevalentemente:

- la gestione del verde pubblico;
- il trasporto scolastico collettivo;
- la gestione dei rifiuti;
- il servizio di fognatura.

Accanto a questi, vi sono molti progetti promossi su iniziativa propria dell'Amministrazione. Gli interventi più rilevanti finanziati, avviati e in alcuni casi realizzati nel corso del 2004 sono¹:

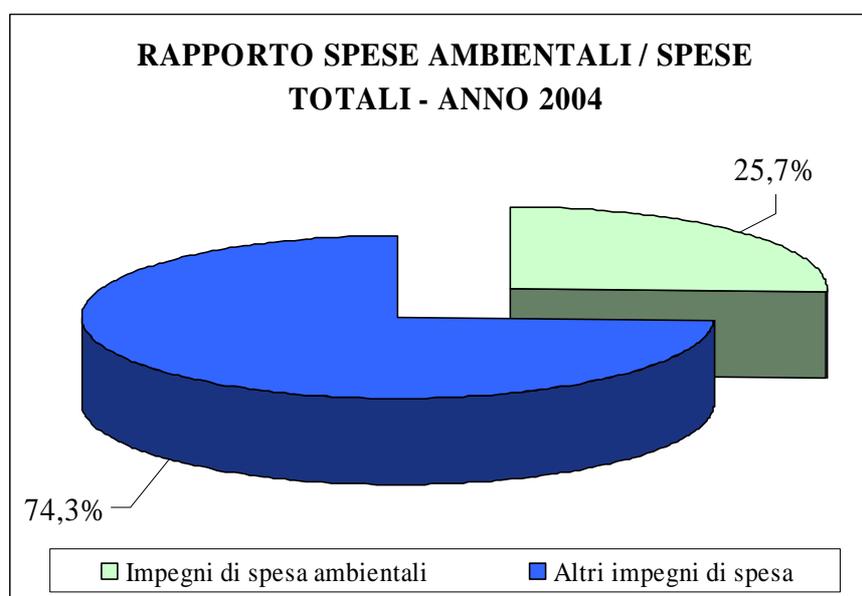
- l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001;
- l'avvio del progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi" e del progetto di Registrazione ambientale EMAS nell'ambito del progetto LIFE-Vento;
- l'aumento della quota di alimenti biologici nella mensa della scuola materna di Madrisio;
- la gestione dell'Oasi dei Quadri e la ristrutturazione di un immobile a suo servizio;
- gli interventi di manutenzione straordinaria al Palazzo della Comunità e ad un fabbricato di interesse storico a Villalta;
- la sistemazione di via Castello a Villalta e gli interventi sulla viabilità interna della zona industriale;
- la campagna di sensibilizzazione nelle scuole alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione;
- l'ampliamento e la manutenzione della rete di illuminazione pubblica;
- le opere di manutenzione idraulica ai rii Tampognacco e Celario;
- i lavori di messa in sicurezza nel centro abitato di Villalta;
- la prosecuzione dell'iter per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza (CPI, L. 626, ecc.) di alcuni edifici comunali (scuola elementare di Fagagna, palazzo comunale, Casa Cocel, palazzo Pico, magazzino comunale, baita degli alpini, impianto polisportivo comunale).

¹ La rassegna degli interventi e l'approfondimento viene svolto nelle schede dedicate alle singole Aree tematiche.

Quadro d'insieme - La spesa ambientale

Nel 2004, il Comune di Fagagna ha destinato ad interventi di interesse ambientale oltre 1,25 milioni di Euro, pari ad un quinto di tutti gli stanziamenti definitivi iscritti a Bilancio¹, che ammontano a 6.271.490,25 Euro. Il 97,5% di queste indicazioni di spesa si sono trasformate in concreti impegni di risorse finanziarie nel corso dell'esercizio: gli impegni "ambientali" assunti ammontano a oltre 1,22 milioni di Euro e rappresentano il 25,7% del totale.

TOTALE SPESE AMBIENTALI - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	888.322,62	878.142,87	98,9%
Spese in conto capitale	363.934,35	342.334,08	94,1%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	1.252.256,97	1.220.476,95	97,5%



Tra gli stanziamenti definitivi, la spesa di interesse "ambientale" ha un peso maggiore tra le spese correnti che tra quelle in conto capitale, come indicato nella tabella seguente. La situazione si ribalta se si analizzano gli impegni di spesa, perché la quota di spesa di interesse ambientale cresce fino oltre il 30% tra gli impegni in conto capitale.

RAPPORTO SPESE AMBIENTALI / SPESE TOTALI - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
TOTALE SPESE AMBIENTALI	20,0%	25,7%
Spese correnti	23,9%	24,2%
Spese in conto capitale	14,3%	30,2%

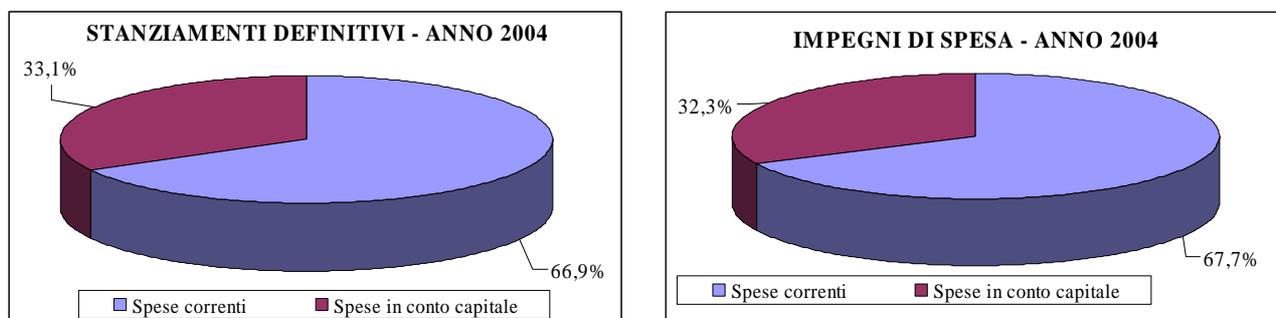
¹ Insieme delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle uscite per il rimborso di prestiti e delle partite di giro.

Nel Bilancio Ambientale del Comune di Fagagna appare utile considerare accanto alle voci tratte dal Bilancio Consuntivo 2004 quelle relative alla partecipazione ai progetti “Life-VENTO” (legato all’applicazione della Registrazione EMAS nel Parco Alimentare) e Agenda21 locale “Un biel vivi”. Questi due progetti coinvolgono tutti i sei Comuni del Distretto dell’Alimentare e trovano un riscontro nel Bilancio del Comune di San Daniele del Friuli, che ne è capofila finanziario². Per valorizzare questa partecipazione, nel Bilancio Ambientale è opportuno considerare *pro quota*, con un peso pari al 25% della spesa complessiva, la partecipazione del Comune di Fagagna alle due iniziative.

Dopo questa operazione gli importi stanziati e impegnati dal Comune di Fagagna per spese “ambientali” raggiungono i valori evidenziati nella tabella.

TOTALE SPESE AMBIENTALI³ - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	888.322,62	878.142,87	98,9%
Spese in conto capitale	440.217,59	418.617,32	95,1%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	1.328.540,21	1.296.760,19	97,6%

Analizzando la tipologia delle spese “ambientali”, si nota la netta prevalenza delle spese correnti sia tra gli stanziamenti definitivi che tra gli impegni di spesa; le quote sono molto simili per la limitata differenza nella capacità di impegno nei due aggregati.

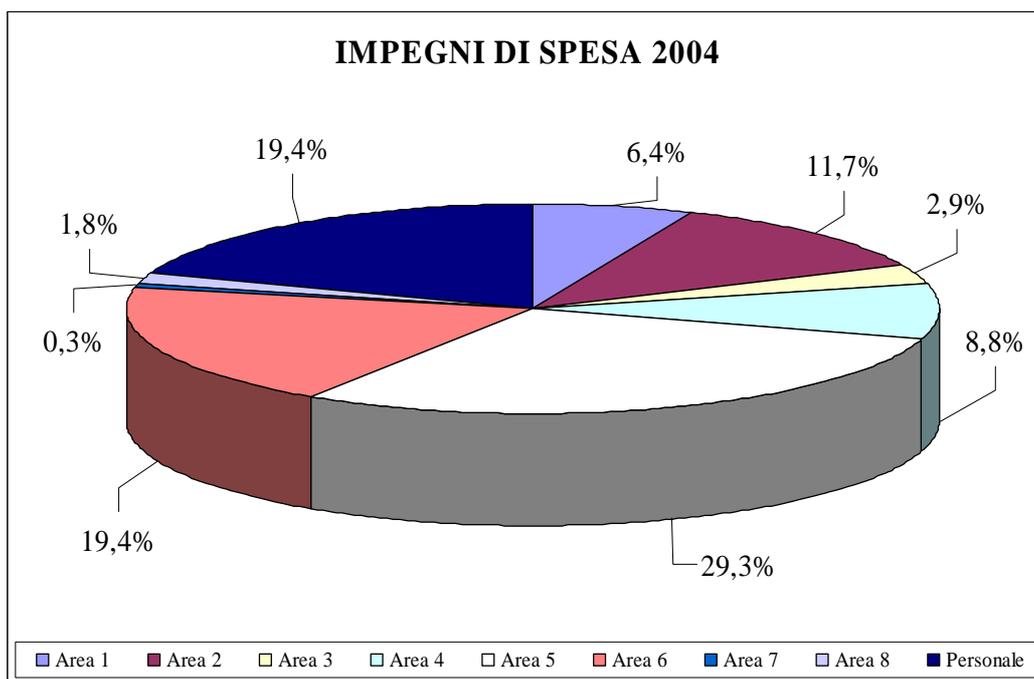
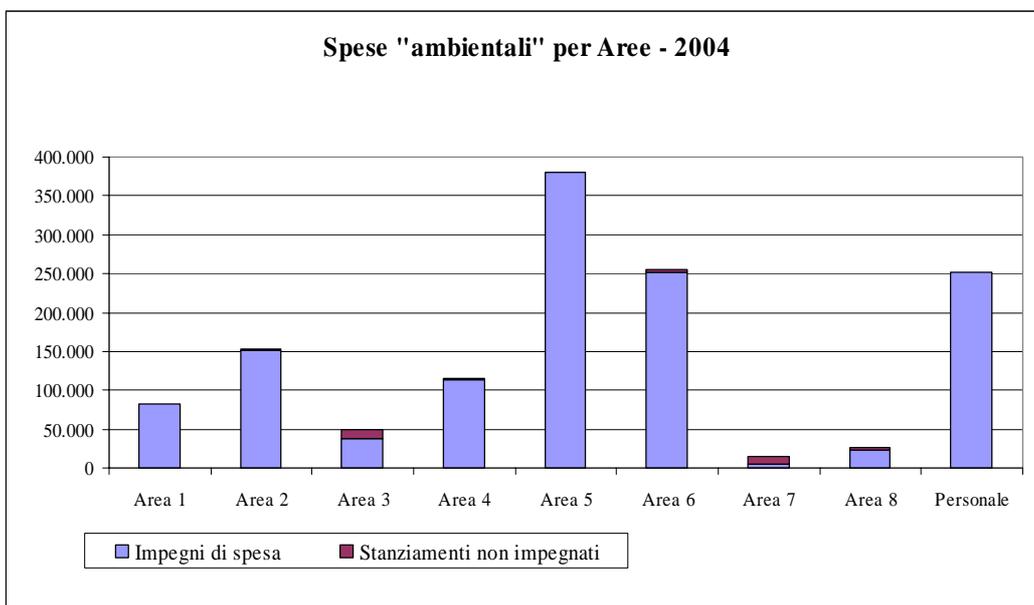


La ripartizione della spesa “ambientale” tra le otto Aree tematiche descritte nel presente Bilancio Ambientale e l’aggregato “Spese “ambientali” per il personale” rende immediata la percezione della misura in cui ogni Area concorre alla determinazione della spesa “ambientale” dell’Amministrazione comunale.

² Il Distretto dell’Alimentare è titolare del progetto “Life-Vento” (finanziato dall’Unione Europea) ma, non avendo ancora una propria autonomia economico-finanziaria è il Comune di San Daniele del Friuli che si fa carico di questa gestione, includendo nel proprio bilancio le voci relative. Il Comune di San Daniele del Friuli è capofila del progetto “Un biel vivi” (finanziato dal Ministero dell’Ambiente) e, di conseguenza, tutte le voci di spesa relative all’iniziativa vengono iscritte nel bilancio del Comune. Pertanto, gli importi iscritti nel bilancio economico-finanziario del Comune di San Daniele del Friuli riguardano l’intero Distretto.

³ Compresa le quote dei capitoli di spesa indicati alla nota precedente.

SPESE AMBIENTALI PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
1. Politiche per la sostenibilità	82.781,55	82.462,02
2. Ambiente naturale e verde urbano	152.287,29	151.882,70
3. Ambiente urbano	48.774,97	38.149,87
4. Mobilità	115.264,15	113.629,34
5. Gestione dei rifiuti	380.200,00	380.190,58
6. Risorse idriche	255.879,02	251.078,48
7. Risorse energetiche	15.260,09	4.356,93
8. Prevenzione e sicurezza	26.345,68	23.262,82
9. Spesa "ambientale" per il personale	251.747,45	251.747,45
TOTALE	1.328.540,20	1.296.760,19

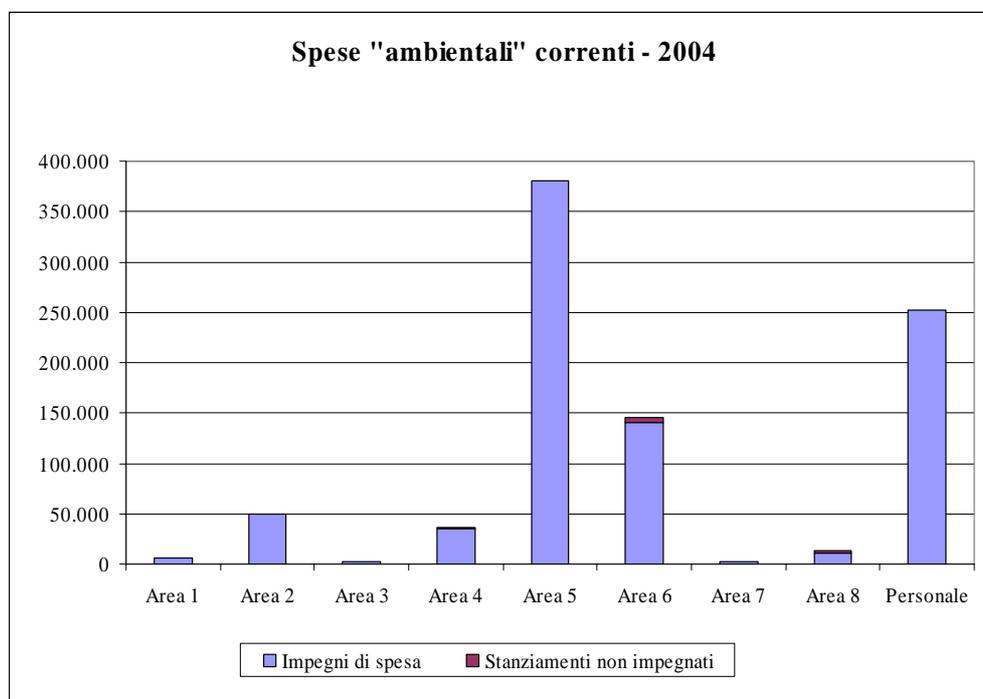


L'Area "Gestione dei rifiuti" rappresenta da sola circa il 29% degli stanziamenti "ambientali", mentre l'Area "Mobilità" e la "Spesa "ambientale" per il personale" pesano ciascuna per quasi un quinto del totale. Marginali appaiono, invece, le Aree "Ambiente urbano", "Prevenzione e sicurezza" e, soprattutto, "Risorse energetiche".

La distribuzione degli impegni di spesa tra le Aree è analoga a quella degli stanziamenti definitivi.

Per cogliere meglio le caratteristiche della spesa "ambientale" risulta utile analizzare separatamente le spese "ambientali" correnti e spese "ambientali" in conto capitale.

SPESE AMBIENTALI CORRENTI PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
1. Politiche per la sostenibilità	6.498,32	6.178,78	95,1%
2. Ambiente naturale e verde urbano	49.487,20	49.189,32	99,4%
3. Ambiente urbano	2.458,13	2.404,47	97,8%
4. Mobilità	36.182,75	34.568,06	95,5%
5. Gestione dei rifiuti	380.200,00	380.190,58	100,0%
6. Risorse idriche	145.879,02	141.078,48	96,7%
7. Risorse energetiche	2.040,37	2.038,89	99,9%
8. Prevenzione e sicurezza	13.829,38	10.746,84	77,7%
9. Spesa "ambientale" per il personale	251.747,45	251.747,45	100,0%
TOTALE	888.322,62	878.142,87	98,9%

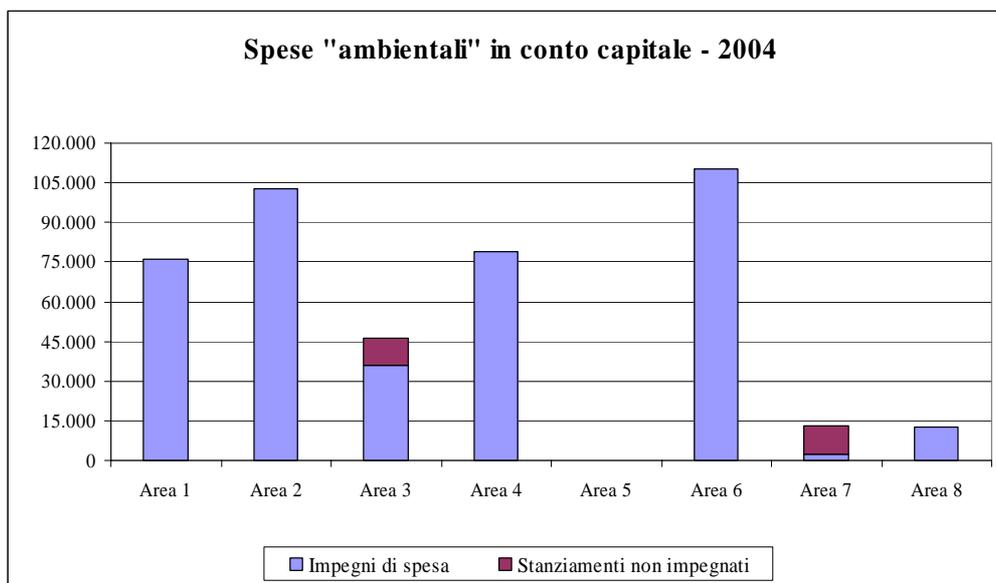


A livello di spese correnti emerge che la quasi totalità degli importi stanziati viene effettivamente impegnata nel corso dell'anno in tutte le Aree del Bilancio Ambientale.

L'Area "Gestione dei rifiuti" rappresenta da sola oltre il 43% degli impegni di spesa "ambientali" correnti. Rilevanti anche le percentuali della "Spesa "ambientale" per il personale" e dell'Area

“Risorse idriche” pari, rispettivamente, al 28,7% ed al 16,1%. Al contrario, le Aree “Politiche per la sostenibilità”, “Ambiente urbano”, “Risorse energetiche” presentano impegni di spesa correnti modesti nell’anno in oggetto.

SPESE AMBIENTALI IN CONTO CAPITALE PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
1. Politiche per la sostenibilità	76.283,24	76.283,24	100,0%
2. Ambiente naturale e verde urbano	102.800,09	102.693,38	99,9%
3. Ambiente urbano	46.316,84	35.745,40	77,2%
4. Mobilità	79.081,40	79.061,28	100,0%
5. Gestione dei rifiuti	0,00	0,00	-
6. Risorse idriche	110.000,00	110.000,00	100,0%
7. Risorse energetiche	13.219,72	2.318,04	17,5%
8. Prevenzione e sicurezza	12.516,30	12.515,98	100,0%
TOTALE	440.217,59	418.617,32	95,1%



Tra gli investimenti, la capacità di trasformare le somme iscritte in decisioni di spesa varia in maniera maggiore tra le diverse Aree; in particolare, risulta bassa nell’Area “Risorse energetiche”.

Tra gli impegni di spesa “ambientali” in conto capitale spiccano le quote delle Aree “Risorse idriche” e “Ambiente naturale e verde urbano” che, insieme, coprono circa la metà del totale. Rilevanti anche le percentuali delle Aree “Politiche per la sostenibilità” e “Mobilità” pari, rispettivamente, al 18,2% ed al 18,9%.

L’Area “Gestione dei rifiuti” non presenta impegni di spesa, mentre quella “Risorse energetiche” risulta del tutto marginale.

Area 1. Politiche per la sostenibilità

Il Comune ha un ruolo rilevante nella promozione e nel sostegno a processi volti a migliorare la compatibilità ambientale, l'effetto sociale e l'efficienza economica delle attività umane svolte sul proprio territorio. In particolare, l'Amministrazione Comunale può:

- introdurre la sostenibilità come criterio di giudizio trasversale in tutte le decisioni pubbliche (per esempio nelle spese dirette) ed in forma codificata in quelle di maggior rilievo (VAS);
- promuovere la cultura della sostenibilità e stili di vita corrispondenti, anche attraverso attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione, su specifici temi o rivolte al proprio personale, alla popolazione o a specifici ambiti sociali;
- introdurre strumenti di monitoraggio, controllo e di comunicazione ai cittadini in materia ambientale (informazione periodica);
- attivare programmi e progetti di miglioramento e forme di partecipazione e consultazione dei cittadini (certificazioni, Forum, Agenda 21 Locale).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere la responsabilità del proprio personale verso la protezione dell'ambiente anche mediante programmi di informazione e formazione, garantendo la partecipazione alla gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

Favorire comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A: 07-04)

Promuovere l'educazione ambientale all'interno delle scuole. (da PA3.A: 08-04)

Sostenere progetti di formazione a livello territoriale in cui siano comprese le tematiche ambientali. (da PA3.A: 09-04)

Incrementare le forniture di beni e servizi eco-compatibili. (da PA3.A: 01-04)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Portare a compimento l'iter per l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO14001 (indicatori monetari 2004).

Divulgare il Progetto di Certificazione Ambientale del Comune prevedendo degli interventi da parte del referente del Sistema di Gestione Ambientale (2005).

Avviare il Progetto di Registrazione EMAS Life-Vento (indicatori monetari 2004).

Avviare il Progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi" (indicatori monetari 2004).

Avviare il SIT (Sistema Informativo Territoriale) Collinare (2005).

Predisporre un calendario di iniziative di educazione ambientale da effettuare con le scuole elementari, medie inferiori e superiori; progettare e realizzare le attività mediante laboratori per i diversi livelli scolastici; organizzare momenti di incontro e confronto tra ragazzi e politici o tecnici su aspetti, iniziative e progetti che li riguardano (2004/2006).

Inserire nel bando di gara per l'acquisto di carta l'obbligo di acquisto di prodotti in carta registrati nell'elenco denominato "Repertorio dei riciclaggi" introdotto dal DM 08/05/2003 in quantità pari al 30% dei fabbisogni del Comune (2004); acquistare carta riciclata per un quantitativo pari al 30% della carta acquistata nel 2003 (2004).

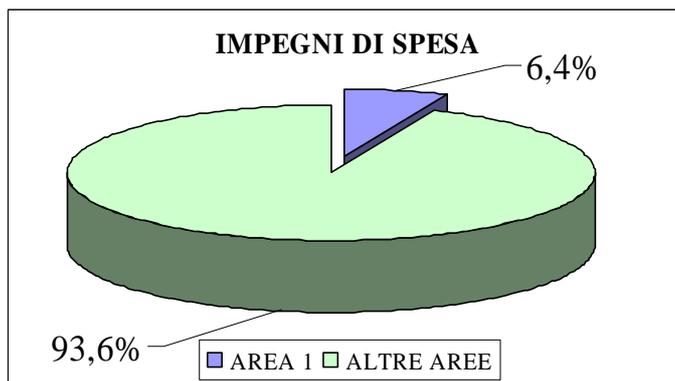
Utilizzare un quantitativo pari al 60% di alimenti biologici nella mensa della scuola dell'infanzia di Madrisio dall'a.s. 2004/05 (indicatori monetari 2004).

Promuovere attività, iniziative e comportamenti ambientalmente consapevoli attraverso il bollettino e le pubblicazioni dell'Ente (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Politiche per la sostenibilità" quasi 83.000 € pari al 6,2% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano il 6,4% del totale "ambientale".

Area "Politiche per la sostenibilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	6.498,32	6.178,78	7,5%
Spese in conto capitale	76.283,24	76.283,24	92,5%
Totale "Area 1"	82.781,56	82.462,02	100%



Gli impegni sono costituiti quasi interamente da investimenti (che rappresentano il 18,2% del totale spese in conto capitale ad interesse ambientale).

Spese correnti:

Le spese del 2004 relative all'ottenimento della Certificazione Ambientale da parte dell'Amministrazione ammontano a circa 2.350 € (consulenza esterna).

Per quanto concerne le buone pratiche e gli acquisti verdi, non è risultato possibile determinare con precisione gli importi riguardanti l'acquisto di carta riciclata in quantità coerenti con gli impegni presi per la Certificazione ambientale¹. La percentuale di alimenti biologici impiegati per il servizio di refezione nella scuola dell'infanzia di Madrisio è salita al 60% nell'anno scolastico 2004/2005; ciò ha comportato una spesa di circa 2.600 €

Non essendo stato possibile risalire a specifiche causali nell'assegnazione dei contributi alle associazioni locali, è stata considerata una quota minima (pari al 5%) per la finalità dello sviluppo sostenibile; nel 2004 tale quota ammonta ad oltre 1.200 €

Le spese per la pubblicazione del bollettino comunale, stimando la quota di informazione sui temi della sostenibilità pari al 10%, sono state considerate con un'analogia percentuale.

Nel corso del 2004 non sono state sostenute spese per congressi, convegni, conferenze, mostre e manifestazioni culturali su temi ambientali, né risultano contributi per attività scolastiche sulle tematiche della sostenibilità.

Investimenti:

Nel Bilancio Consuntivo 2004 del Comune non sono presenti voci di spesa imputabili a questo aggregato.

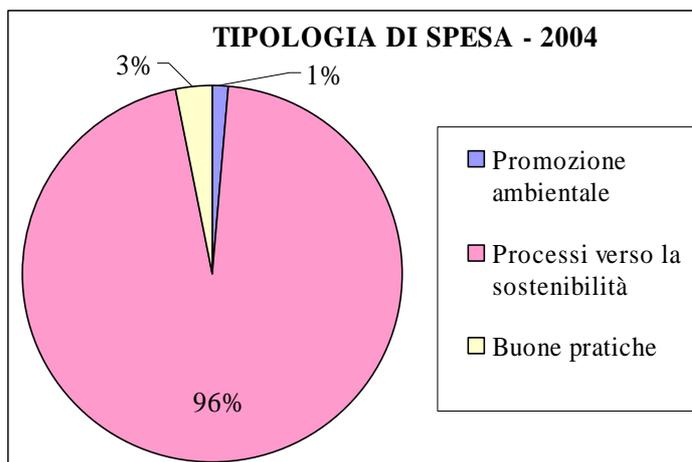
Tuttavia si è ritenuto opportuno considerare una quota pari al 25% della spesa per i progetti "Life-VENTO" (Voluntary Environmental TOols for the continuous improvement of a district - Strumenti

¹ L'acquisto di lampadine a basso consumo energetico è stato imputato all'area 7 "Risparmio energetico".

volontari per il miglioramento ambientale continuo di un distretto) e “Un biel vivi”; il primo è legato all’applicazione della Registrazione EMAS nel Parco dell’Alimentare, mentre il secondo fa riferimento al programma di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 Locale² nella stessa area.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Promozione, educazione e formazione ambientale	1.231,35
Processi verso la sostenibilità	78.633,32
Buone pratiche	2.597,35
Totale	82.462,02



La ripartizione della spesa per tipologia evidenzia che gli impegni dell’Area si riferiscono quasi interamente all’aggregato “Processi verso la sostenibilità”, che comprende il processo di Certificazione Iso 14001 ed i progetti “Life-Vento” e “Un biel vivi”.

Le altre due aggregazioni, che hanno visto impegni per quasi 4.000 € complessivi, riguardano le “Buone pratiche” (alimenti biologici nelle mense scolastiche) e la “Promozione ambientale” (contributi per attività sostenibili, spese per iniziative di informazione)³.

LA SITUAZIONE

Nell’ambito della sensibilizzazione ambientale, l’attenzione si è concentrata su due iniziative principali: la Certificazione Ambientale ed il processo di Agenda 21 Locale (percorso in fase di avvio nel 2004). Inoltre, è stata organizzata una giornata ecologica.

Per quanto riguarda la promozione del territorio, l’Amministrazione ha avviato l’iter per l’ammissione al Club dei “Borghi più belli d’Italia”. Meritano di essere segnalate anche le numerose attività che gravitano attorno a Cjase Cocel.

² Il progetto “Life-VENTO” beneficia di un finanziamento da parte dell’Unione Europea, mentre “Un biel vivi” dal Ministero dell’Ambiente. Entrambi i finanziamenti sono iscritti nel bilancio economico-finanziario del Comune di San Daniele del Friuli, ma riguardano l’intero Distretto. Nei Bilanci Ambientali dei singoli Comuni si è quindi deciso di ripartire tali risorse secondo il seguente criterio: 25% a San Daniele del Friuli, 25% a Fagagna e 12,5% a ciascuna delle altre quattro Amministrazioni.

³ Tali voci sono state considerate *pro quota* secondo le logiche già espresse in precedenza.

PROMOZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Informazione e sensibilizzazione ambientale	Numero	3	2 incontri sulla Certificazione Ambientale; 1 incontro su Agenda21; 10 comunicati stampa e articoli sui bollettini comunali
Promuovere l'educazione ambientale nelle scuole	Numero	1	Comunicazione alle scuole per l'adesione al progetto Agenda 21
Adesione ad iniziative di promozione dello sviluppo sostenibile	Numero	2	Giornata ecologica; numerose attività presso Cjase Cocel

Molto vivace è l'attività di introduzione di strumenti e processi che favoriscano l'attenzione alla sostenibilità. A luglio 2004 è stata ottenuta la Certificazione ambientale ISO 14001, congiuntamente agli altri Comuni del Distretto. Grazie al finanziamento del progetto "Life-Vento" (ottenuto anch'esso nel corso del 2004) si è avviato il processo per l'introduzione dello standard europeo Emas.

Per quanto riguarda i processi partecipati (che coinvolgono, cioè, i diversi portatori d'interesse), il Ministero dell'Ambiente ha concesso il co-finanziamento del progetto di Agenda 21 Locale, ma le attività sono cominciate nei primi mesi del 2005.

PROCESSI VERSO LA SOSTENIBILITÀ	
Indicatore	Stato di avanzamento
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001	Ottenimento certificazione (luglio) e presentazione ufficiale (ottobre)
REGISTRAZIONE AMBIENTALE EMAS	Approvato il finanziamento del progetto "Life-Vento"
AZIENDE CON CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	Nessuna
PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE	Approvato il finanziamento del progetto "Un biel vivi"
APPLICAZIONE DELLA CONTABILITÀ AMBIENTALE	Processo non ancora attivato

Nell'ambito del percorso verso la Certificazione ambientale è stato approvato il regolamento per l'acquisto di beni e servizi eco-compatibili, chiamati comunemente "acquisti verdi".

Attualmente, vengono impiegati alimenti tipici e/o biologici per il servizio di refezione solamente nella scuola dell'infanzia di Madrisio, l'unica ad aver presentato richiesta.

BUONE PRATICHE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Acquisti verdi	Sì/No	Sì	Detergenti biodegradabili (70%), carta riciclata (30%)
Alimenti biologici nelle mense scolastiche	%	60%	Solo nella scuola dell'infanzia di Madrisio

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Diffondere la cultura della sostenibilità.

Promuovere nelle scuole la formazione sulle tematiche ambientali.

Valorizzare i prodotti tipici locali.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere iniziative che sviluppino la diffusione della cultura della sostenibilità; particolare attenzione va rivolta alla formazione delle nuove generazioni.

Proseguire nel percorso di coinvolgimento dei cittadini sui temi ambientali (A21L).

Applicare, una volta a regime, la contabilità ambientale, quale strumento a supporto della programmazione.

Mantenere aggiornato il sistema di indicatori ambientali messo a punto dai processi già menzionati.

Portare a termine il processo verso la Registrazione ambientale Emas; promuovere la Certificazione ambientale presso le aziende.

Accrescere la conoscenza all'interno dell'Ente sulle ricadute in termini di sostenibilità delle attività svolte dai singoli servizi.

Intensificare la politica di acquisti/appalti verdi; inserire nel bando di gara per acquisto di materiale per l'attività di ufficio l'obbligo di acquisto di prodotti realizzati con materiale riciclato e riciclabile.

Promuovere la conoscenza e l'utilizzo degli alimenti biologici (es. nelle scuole).

Area 2. Ambiente naturale e verde urbano

Il Comune ha ampie competenze sull'ambiente naturale, sul territorio agrario e sul verde urbano.

Gli strumenti urbanistici e i regolamenti deliberati dal Consiglio comunale sono il quadro di riferimento per gli interventi volti a salvaguardare ed a valorizzare le aree protette, le zone naturalistiche, il paesaggio rurale, il verde pubblico ed a garantirne l'accessibilità ed una corretta fruizione ai cittadini.

L'Amministrazione Comunale ha anche il compito di gestire le aree verdi e i parchi cittadini, di curare l'arredo verde urbano, nonché di vigilare sulla corretta gestione del verde privato (es. denunce potature e abbattimenti alberi).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A: 07-04)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Mantenere, curare ed arredare le aree verdi (indicatori monetari 2004).

Provvedere alla gestione dell'Oasi dei Quadri (indicatori monetari 2004).

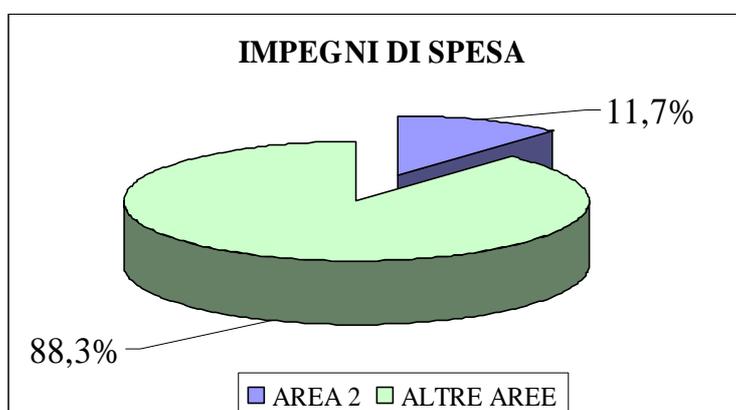
(continua)

Ristrutturare un immobile a servizio dell'oasi naturalistica (indicatori monetari 2004).
 Confrontarsi con le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori per aggiornare/
 verificare i contenuti e l'efficacia del Regolamento di Polizia Rurale (2004/5).
 Sostenere l'attività del canile comprensoriale (indicatori monetari 2004).
 Mantenere sotto controllo il fenomeno del randagismo (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" oltre 152.000 € pari all'11,5% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano l'11,7% del totale "ambientale".

Area "Ambiente naturale e verde urbano"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	49.487,20	49.189,32	32,4%
Spese in conto capitale	102.800,09	102.693,38	67,6%
Totale "Area 2"	152.287,29	151.882,70	100%



Le somme impegnate riguardano prevalentemente gli investimenti.

Spese correnti:

La gestione (spese per i parchi e per la convenzione riguardante l'Oasi) e la manutenzione (sfrondi/sfalci, forniture di piante e fiori, ecc.) delle aree verdi hanno richiesto impegni di spesa per oltre 24.000 €

Sono iscritti all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" anche il contributo al canile comprensoriale (oltre 11.500 €) e le spese sostenute per effettuare controlli veterinari sui gatti

randagi (quasi 1.500).

Sono, infine, state considerate *pro quota* anche le spese per interessi passivi legati a mutui contratti in esercizi precedenti per effettuare interventi presso il parco di Ciconicco e la collina del Cjastenar; tali voci contribuiscono alle spese dell'Area per oltre 12.000 €

Investimenti:

L'impegno di spesa più rilevante riguarda il completamento della ristrutturazione del fabbricato da destinare a servizio dell'Oasi dei Quadri; pur non essendo tale intervento ispirato a criteri di bio-architettura, in virtù della finalità è stato valutato al 50% (100.000 €) ed iscritto all'Area "Ambiente naturale e verde urbano".

Nel 2004 sono stati acquistati giochi per arredare le aree verdi comunali; non potendo determinare l'eco-compatibilità delle attrezzature acquistate, tale spesa è stata considerata *pro quota* (per un importo di circa 2.500 €).

Infine, l'acquisto di attrezzature funzionali alle attività citate (es. decespugliatore) è stato anch'esso imputato solo in parte, per un impegno pari a 200 €

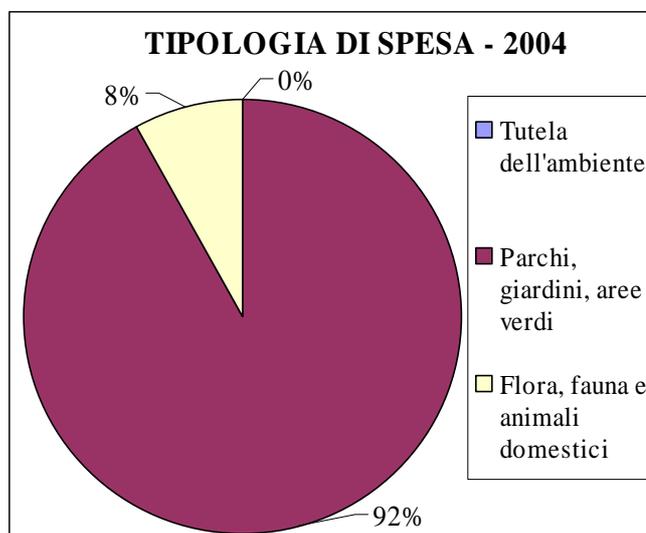
Analisi della spesa per tipologia:

L'aggregato "Parchi, giardini, aree verdi" raccoglie impegni di spesa per quasi 139.000 € relativi all'Oasi dei Quadri (gestione e completamento della ristrutturazione dell'immobile di servizio), alla manutenzione ordinaria e straordinaria (acquisto giochi ed attrezzature) delle altre aree verdi ed agli interessi passivi per gli interventi realizzati negli anni precedenti.

La parte restante della spesa dell'Area nell'anno in oggetto è legata all'attività del canile comprensoriale e al controllo del randagismo.

Nel 2004 non risultano interventi specifici di tutela ambientale.

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Tutela dell'ambiente	0,00
Parchi, giardini, aree verdi	138.835,57
Flora, fauna e animali domestici	13.047,13
TOTALE	151.882,70



LA SITUAZIONE

Il territorio del Comune presenta una notevole ricchezza di biodiversità legata, in particolare, alla presenza dell'oasi naturalistica dei Quadri.

UTILIZZO DEL TERRITORIO			
Indicatore	Ettari	%	Note
Superficie di interesse agricolo	3.083,0	83,3	Zone E (agricole e forestali): E0 (zona agricola intensiva di pertinenza dei borghi) + E0.0 (zone agricole forestali di soglia o di raccordo con le zone edificate) + E4 (zona collinare costituente ambito di interesse agricolo-paesaggistico) + E5 (zona dei campi di pianura) + E6 (zona del vallo intermorenico) + E7 (insediamenti rurali, tranne E7.4)
Superficie di interesse zootecnico - industriale	25,7	0,7	Zona E7.4 (allevamenti zootecnici a carattere industriale) del PRG
Superficie a basso impatto	339,8	9,2	Superficie agricola coltivata con tecniche di produzione integrata o biologica; nel 2003 era il 7,2%
Aree tutelate	266,0	7,2	Oasi dei Quadri, collina del Cardinale, fasce di rispetto (vincolo paesaggistico) e patrimonio architettonico
Superficie boscata	n. d.	n. d.	
Superficie a prati stabili	n. d.	n. d.	
Zone umide	74,6	2,0	Oasi dei Quadri

La superficie ad uso agricolo interessa oltre quattro quinti del territorio, evidenziando l'importanza del settore per la qualità paesaggistica e per la tutela ambientale del territorio.

Il 9,2% delle superfici ha aderito alle misure agroambientali proposte dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia; all'interno del Distretto solamente il Comune di Rive d'Arcano ha registrato una percentuale superiore.

Confrontando i dati del V censimento dell'Agricoltura (del 2000) con quelli del precedente (1990), l'incidenza del carico zootecnico nel territorio comunale è diminuita del 21%², una dinamica più contenuta rispetto a quella manifestatasi nel Distretto o, più in generale nella Regione Friuli Venezia Giulia³.

Questa evoluzione riduce gli impatti diretti della zootecnia, ma evidenzia anche i cambiamenti che stanno interessando il settore primario ed i possibili impatti a livello culturale e di presidio del territorio.

Il verde pubblico a disposizione è di poco inferiore a 15 ettari, con una dotazione media per abitante

² L'incidenza del carico zootecnico, espresso in UBA/SAU (unità di bestiame adulto per ettaro di superficie agricola utilizzata), è diminuita da 0,71 a 0,57. (AA)

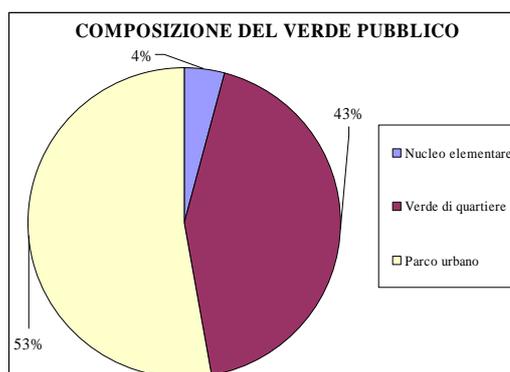
³ Variazione media nel Distretto: -24%. Variazione media in Friuli Venezia Giulia: -18%. Tuttavia, il fenomeno appare ancora più marcato nei Comuni di Dignano (-43%) e San Daniele del Friuli (-62%).

pari a 23,9 metri quadri. La situazione appare discreta considerando anche la fruibilità dell'ambiente rurale circostante i centri abitati.

VERDE PUBBLICO		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Dotazione totale	mq	145.514
Dotazione pro capite	mq/abitanti	23,9
Rapporto verde pubblico / superficie urbanizzata	%	4,9

La sua ripartizione per tipologia evidenzia la preponderanza del parco urbano.

COMPOSIZIONE DEL VERDE PUBBLICO	
Indicatore	mq
Nucleo elementare	6.115
Verde di quartiere	62.711
Parco urbano	76.688



Accanto al verde fruibile, merita di essere segnalata la presenza di una zona (denominata D2.1 nel PRG) di circa 10 ettari destinata a costituire un filtro verde tra le attrezzature della zona industriale e le zone residenziali poste a Nord.

Nel 2004, le attività legate all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" sono modeste, per lo più limitate alla gestione ordinaria.

POLITICHE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Riqualficazione del territorio	Numero	0	
Riqualficazione del verde pubblico	Sì/No	Sì	Manutenzione del verde, piantumazioni (es. c/o impianto polisportivo), arredo parchi pubblici
Regolamento del verde	Sì/No	No	
Regolamento di polizia rurale	Sì/No	Sì	Adottato nel 1998; approvazione del Nuovo regolamento nel 2005
Polizia rurale	Numero	Sì	Attività di polizia rurale in primavera ed autunno; 1 incontro con le Associazioni di categoria per confrontarsi sul Nuovo regolamento di polizia rurale
Riqualficazione dei sentieri	Numero	No	
Itinerari cicloturistici	Numero	1	L'itinerario n. 3 del Comprensorio collinare attraversa anche il territorio comunale
Censimento presenze arboree significative	Sì/No	No	
Tutela flora, fauna ed animali domestici	Numero	3	Interventi all'Oasi naturalistica dei Quadri; contributi al canile comprensoriale; controllo del randagismo

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Salvaguardare le aree destinate a prati stabili.

Controllare l'imboschimento dell'area collinare.

Tutelare le presenze arboree significative e gli elementi strutturali del paesaggio agrario.

Incoraggiare l'utilizzo di pratiche agricole e di cura del territorio (es. controllo delle infestanti) a basso impatto ambientale.

Stimolare l'attenzione dei cittadini alla cura del territorio.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Coordinare con i Comuni limitrofi la riqualificazione e la tutela degli ambienti fluviali come corridoi e nodi ecologici.

Valutare con grande attenzione la compatibilità delle scelte urbanistiche con gli obiettivi ambientali sottoscritti.

Favorire l'evoluzione verso un'agricoltura sostenibile.

Preservare i prati stabili per fini naturalistici e paesaggistici.

Potenziare la cooperazione pubblico-privato nell'allestimento e nella cura del verde pubblico, anche coinvolgendo le aziende agricole della zona.

Rendere gli spazi verdi pubblici e i parchi scolastici più fruibili.

Salvaguardare e qualificare il verde privato, anche attraverso regolamenti, prevenendo l'introduzione di specie allofone e censendo le emergenze verdi.

Prevedere verde in quantità e qualità adeguate nei nuovi insediamenti a fini civili e produttivi.

Area 3. Ambiente urbano

Trovano collocazione in quest'Area gli interventi di pianificazione sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, quelli rivolti alla tutela ed al recupero del patrimonio comunale (sia esso architettonico, archeologico o storico), le attività indirizzate a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e la riqualificazione di siti dismessi¹.

In quest'Area si valorizzano, inoltre, le realizzazioni di opere realizzate seguendo criteri di bioarchitettura e l'acquisto di arredamenti eco-compatibili.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Ridurre i fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (ridistribuzione del suolo pubblico, riqualificazione della forma urbana). (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali e alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Recuperare un fabbricato di interesse storico a Villalta (indicatori monetari 2004).

Effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria al Palazzo della Comunità (indicatori monetari 2004).

(continua)

¹ Non vengono invece considerate in questo ambito le opere relative alla rete viaria e, più in generale, alla mobilità, che sono analizzate nell'Area 4, e gli interventi volti a bonificare siti inquinati, che sono trattati nell'Area 8.

Redigere strumenti urbanistici (varianti e Piano dei borghi; indicatori monetari 2004).

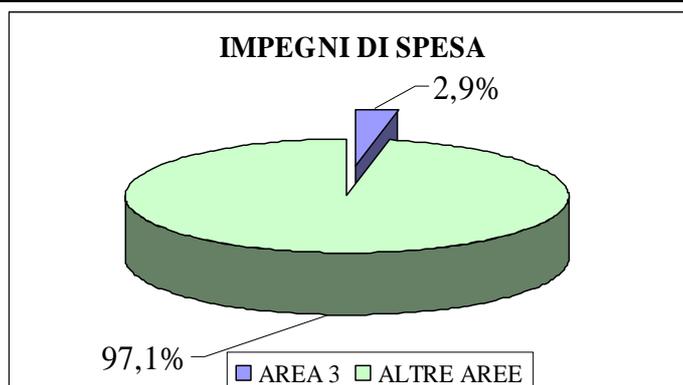
Realizzare tabelle con la toponomastica storica (indicatori monetari 2004).

Acquistare terreni nella zona industriale per realizzare un'opera infrastrutturale (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Ambiente urbano" quasi 49.000 € pari al 3,7% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a poco più di 38.000 € rappresentano il 2,9% di quelli "ambientali" totali.

Area "Ambiente urbano"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	2.458,13	2.404,47	6,3%
Spese in conto capitale	46.316,84	35.745,40	93,7%
Totale "Area 3"	48.774,97	38.149,87	100%



Gli impegni sono costituiti quasi interamente da investimenti.

Spese correnti:

Risultano iscritte a bilancio modeste spese legate alla Commissione edilizia comunale².

Sono state, inoltre, considerate *pro quota* le spese per interessi passivi legati a mutui contratti in esercizi precedenti per effettuare interventi presso Palazzo Comunità e Casa Cocel; tali voci contribuiscono alle spese dell'Area per quasi 1.800 €

Investimenti:

L'impegno di spesa più rilevante, seppur imputato *pro quota*³, si riferisce all'acquisto di terreni per

² Le spese di adeguamento degli strumenti urbanistici vengono considerate, nel Bilancio Ambientale, per una quota del 25% in virtù del loro ruolo per una corretta gestione ambientale del territorio.

³ Vedi nota precedente.

la realizzazione di opere infrastrutturali nella zona industriale.

Le spese relative agli interventi di ristrutturazione che hanno interessato un fabbricato a Villalta e quelli di manutenzione straordinaria al Palazzo della Comunità, pur non essendo questi ispirati a criteri di bio-architettura, sono state imputate al 10% in quanto opere di riqualificazione di edifici di valore storico.

Nel 2004, non sono state effettuate spese per l'acquisto di arredamento eco-compatibile da destinarsi agli edifici di proprietà dell'Ente.

Risultano a bilancio, infine, consistenti residui relativi al completamento del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica riguardante la zona industriale.

Analisi della spesa per tipologia:

Gli impegni di spesa dell'Area, nel 2004, si riferiscono interamente all'aggregato "Sviluppo urbanistico".

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Sviluppo urbanistico	38.149,87
Bioedilizia, arredi ecocompatibili	0,00
TOTALE	38.149,87

LA SITUAZIONE

USO DEL SUOLO			
Indicatore	Ettari	%	Note
Superficie urbanizzata	299,5	8,1	Totale superficie a destinazione residenziale, artigianale, industriale ed a servizi
Superficie residenziale	219,5	5,9	Zone A+B+C (residenziali) e G (turistiche)
Superficie artigianale e industriale	80,0	2,2	Zone D (produttive) ed H (commerciali) del PRGC
Superficie destinata a servizi	121,8	3,3	Zone Q (per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al netto del verde pubblico)
Abitazioni non occupate	-	11,2	275 su 2.461 (dati Censimento 1991)
Grado di occupazione ad uso residenziale	n. d.	n. d.	Superficie dei lotti edificabili a fini residenziali ancora disponibili
Grado di occupazione ad uso produttivo	n. d.	n. d.	Superficie dei lotti edificabili ad uso produttivo ancora disponibili
Superficie coperta dai fabbricati residenziali	n. d.	n. d.	Rapporto superficie realmente occupata ad uso residenziale e quella destinata dai principali strumenti urbanistici vigenti (non è considerata la pertinenza dell'edificio)

Il territorio del Comune di Fagagna non risulta essere intensamente urbanizzato, con una dotazione

di superfici ad uso edificatorio poco superiore all'8%. In particolare, appare relativamente contenuta la superficie residenziale.

Purtroppo, non è stato possibile conoscere i dati relativi il grado di occupazione di queste aree e, quindi, alla disponibilità di superfici per nuove realizzazioni nell'ambito di quelle già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Per quanto riguarda le abitazioni non occupate, solamente Coseano può vantare un valore più basso tra i Comuni del Distretto dell'Alimentare.

Il Comune di Fagagna non ha ancora emanato disposizioni edilizie volte al risparmio energetico.

POLITICHE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Interventi di riqualificazione urbana	Numero	1	Redazione strumenti urbanistici (Piano dei borghi, Variante al PRGC)
Interventi di manutenzione straordinaria su edifici "storici"	Numero	2	Palazzo della Comunità, fabbricato a Villalta
Piani di caratterizzazione	Numero	0	
Criteri/incentivi per la bioedilizia	Sì/No	No	
Interventi pubblici di bioarchitettura e bioedilizia	Numero	0	
Rapporto concessioni edilizie per ristrutturazioni / concessioni totali	%	22	Concessioni per ristrutturazioni e/o ampliamenti di edifici esistenti: 14 su 65 totali
Verifiche su concessioni edilizie	Numero	5	Concessioni in sanatoria

Meno di un quarto delle concessioni edilizie per interventi residenziali straordinari riguarda ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici già esistenti, non andando quindi a modificare l'uso del suolo. Si tratta di un rapporto molto basso, che indica come l'espansione residenziale determini un aumento delle superfici urbanizzate.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Favorire le ristrutturazioni degli edifici esistenti a scapito di nuove costruzioni per evitare l'ampliamento delle superfici urbanizzate.

Introdurre criteri omogenei a livello di area vasta per regolare lo sviluppo urbanistico.

Valorizzare gli elementi architettonici che rappresentano il patrimonio e l'identità della comunità (es. recupero dei borghi).

Promuovere la bio-edilizia.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Evitare un ulteriore degrado della qualità paesaggistica.

Attuare una politica delle infrastrutture indirizzata alla riqualificazione ed alla fruibilità del tessuto urbano.

Introdurre norme a favore della bioedilizia nel Regolamento edilizio.

Applicare criteri di bioarchitettura nelle nuove realizzazioni e nelle ristrutturazioni pubbliche.

Sensibilizzare in materia di bioarchitettura e arredi eco-compatibili il mercato privato.

Effettuare controlli per prevenire abusi edilizi.

Prendere in considerazione, in occasione di nuove forniture, la possibilità di acquistare arredi ed attrezzature eco-compatibili.

Area 4. Mobilità

In quest'Area rientrano tutti gli interventi infrastrutturali e le attività per una gestione più sostenibile della mobilità ed i provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico.

La gestione della rete viaria (viabilità, pulizia e sgombero della neve, manutenzione delle strade e dei cantieri) è una delle attività caratteristiche dell'Ente, il quale è anche tenuto al servizio di vigilanza ed alla gestione degli automezzi comunali. Sostiene, inoltre, il servizio di trasporto scolastico, mentre la rete di trasporto pubblico all'interno del territorio comunale è garantita dalla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Migliorare la mobilità nel territorio comunale. (da PA3.A: 05-04)

Prevedere e realizzare interventi a favore dello sviluppo della viabilità ciclistica sostitutiva ed integrativa del trasporto urbano. (da PA3.A: 05-04a)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Mantenere e migliorare, tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo, il benessere acustico dei propri cittadini. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Provvedere alla sistemazione di via Castello a Villalta (indicatori monetari 2004).

(continua)

Portare a termine i lavori di manutenzione straordinaria a piazze e marciapiedi (indicatori monetari 2004).

Realizzare gli interventi sulla viabilità interna alla zona industriale (indicatori monetari 2004).

Eseguire la manutenzione stradale ordinaria: sistemazioni, asfaltature, segnaletica, sgombero neve, messa in sicurezza (indicatori monetari 2004).

Portare a termine il programma coordinato di ampliamento delle piste ciclabili sulla direzione dell'ex tramvia Fagagna - Rive D'Arcano (2006).

Svolgere attività di educazione stradale nelle scuole (indicatori monetari 2004).

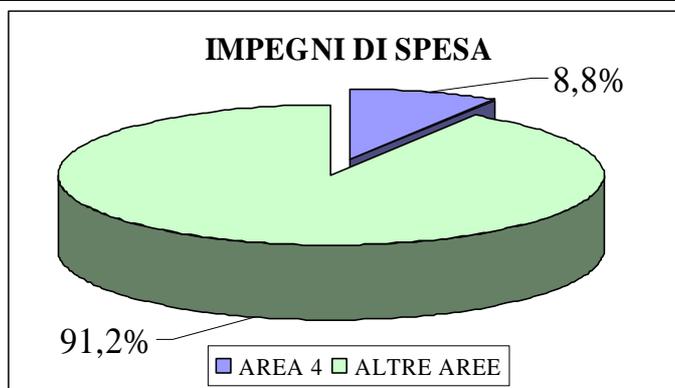
Assicurare il servizio di viabilità presso gli istituti scolastici ed in occasione di sagre, manifestazioni e mercati (indicatori monetari 2004).

Garantire il servizio di trasporto scolastico (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Mobilità" oltre 115.000 € pari all'8,7% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano l'8,8% del totale "ambientale".

Area "Mobilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	36.182,75	34.568,06	30,4%
Spese in conto capitale	79.081,40	79.061,28	69,6%
Totale "Area 4"	115.264,15	113.629,34	100%



Gli impegni di spesa dell'Area "Mobilità" sono costituiti prevalentemente da investimenti, che rappresentano il 18,9% delle spese in conto capitale totali del bilancio ambientale.

Spese correnti:

Sebbene la natura del servizio le renda eleggibili tra le “spese sociali”, le spese relative alla gestione del trasporto scolastico (es. manutenzione degli scuolabus) sono state ugualmente considerate per un 25%, in quanto concorrono all’abbattimento dell’inquinamento e all’alleggerimento del traffico veicolare; nel 2004, tali spese sono state iscritte nel Bilancio Ambientale per circa 8.200 €

Si segnalano, inoltre, spese legate alla spazzatrice utilizzata per il servizio di pulizia strade per quasi 6.000 €¹.

L’Amministrazione Comunale non dispone di vetture a basso impatto ambientale (elettriche, a metano, ecc.) nel proprio parco mezzi e, pertanto, non è stata considerata “verde” alcuna altra spesa per manutenzione o carburanti.

Gli importi relativi alla posa ed al ripristino della segnaletica stradale sono stati imputati al 20%, valutati per il contributo alla sicurezza e al mantenimento di un arredo urbano armonico (230 € nel 2004). Secondo le stesse logiche, sono stati valutati al 20% anche gli interventi di manutenzione ordinaria delle strade comunali; a tal fine, nel 2004 vengono iscritte nel Bilancio Ambientale spese per quasi 4.000 €. L’affidamento esterno del servizio di sgombero neve ha richiesto impegni inferiori ai 900 €

Nel corso del 2004 non sono state acquistate dalla Polizia Municipale attrezzature funzionali alle tematiche di sostenibilità (es. fonometro, etilometro).

Le spese di formazione e aggiornamento della Polizia Municipale (es. corsi sull’infortunistica stradale e sulle modifiche al Codice della strada) hanno richiesto impegni per circa 700 €

Sono, infine, state valutate *pro quota* anche le spese per interessi passivi legati a mutui contratti in esercizi precedenti per effettuare interventi sulla viabilità; tale voce contribuisce alle spese dell’Area “Mobilità” per circa 14.500 €

Investimenti:

Nel 2004, l’impegno di spesa in conto capitale più rilevante riferibile all’Area “Mobilità” riguarda gli interventi sulla viabilità interna alla zona industriale, che sono stati valutati al 20% pari ad un impegno di 72.000 €

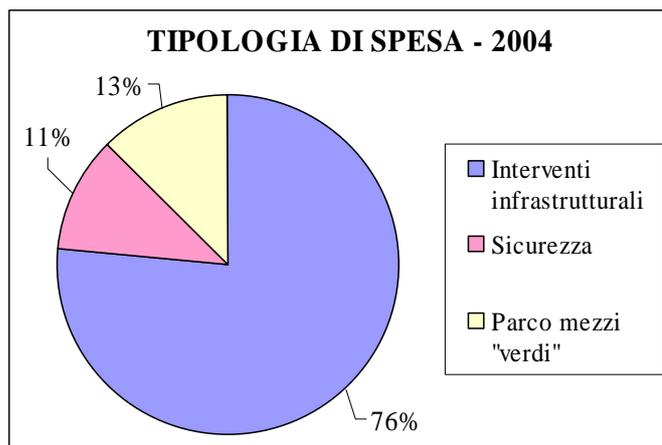
Le spese relative alla manutenzione straordinaria delle strade (es. l’incarico per effettuare un frazionamento in vista dell’allargamento della sede stradale, la sistemazione di via Castello a Villalta), considerate anch’esse al 20%, ammontano a circa 7.000 €

La copertura finanziaria dei lavori di sistemazione che hanno interessato diverse vie, piazze e marciapiedi è stata garantita dai residui iscritti a bilancio dagli anni precedenti (circa 76.000 €).

¹ L’incidenza della spazzatrice all’interno delle spese per la gestione degli automezzi del Servizio viabilità è stata stimata pari al 15%.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Interventi infrastrutturali	86.653,70
Sicurezza	12.754,90
Parco mezzi "verdi"	14.220,74
Totale	113.629,34



Analizzando la spesa per tipologia, emerge chiaramente la prevalenza dell'aggregato "Interventi infrastrutturali" che, nel 2004, comprende i lavori sulla viabilità interna della zona industriale e gli interessi passivi relativi agli interventi realizzati negli esercizi precedenti.

La voce "Parco mezzi verdi", vista l'assenza di veicoli comunali a basso impatto ambientale, è alimentata dalla manutenzione della spazzatrice e dalla quota delle spese connesse al servizio di trasporto scolastico.

L'aggregato "Sicurezza" raggruppa le spese per la formazione e l'aggiornamento degli agenti della Polizia Municipale, quelle per la sistemazione dei marciapiedi e per la manutenzione stradale (asfaltature, sgombero neve, segnaletica, ecc).

LA SITUAZIONE

Il comune di Fagagna non è tenuto dalla legislazione vigente alla redazione di un Piano Urbano del Traffico (PUT). A fine 2005 è stato affidato l'incarico per l'elaborazione di linee guida armonizzate a livello sovra-comunale per la gestione della mobilità del Distretto.

INIZIATIVE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano del traffico / della mobilità	Si/No	No	Sono allo studio (2006) linee guida sovra-comunali
Informazione sulla mobilità sostenibile ed educazione stradale	Si/No Ore	Si 36,5	Ore impegnate dalla Polizia Municipale; nell'anno scolastico 2004/05: videoproiezioni e saggio su strada (medie, elementari e materne)
Interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico nell'anno	Si/No	Si	Ripristino viabilità in vari tratti di strade comunali (asfaltature, ripristino segnaletica verticale e orizzontale, sgombero neve), viabilità interna nella zona industriale

Nell'anno considerato la Polizia Municipale ha curato l'attività di educazione stradale nelle scuole; inoltre, ha assicurato il servizio di controllo della viabilità volto a garantire la sicurezza presso le scuole.

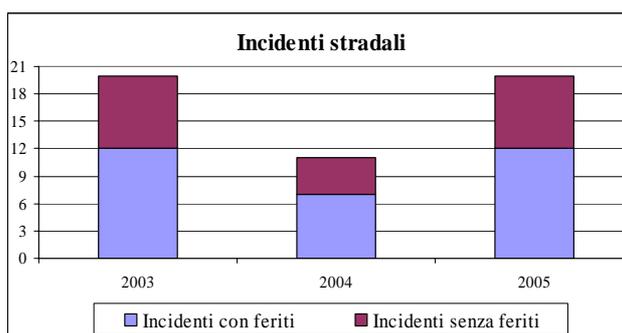
Gli interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico svolti nell'anno risultano numerosi.

INFRASTRUTTURE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Lunghezza della rete stradale	Km	71,8	
Ztl, zone 30 e aree pedonali	Km	0,0	
Estensione piste ciclabili	Km	2,0	circa; inoltre l'itinerario cicloturistico n. 3 del Comprensorio collinare attraversa anche il territorio di Fagagna
Parcheggi in struttura propria	Numero	0	
Parcheggi a raso	N° posti	n. d.	Posti auto in 4 piazze più gli stalli stradali

La dotazione di infrastrutture dedicate alla viabilità ciclistica sostitutiva ed integrativa del trasporto urbano sul territorio comunale è destinata ad aumentare significativamente con la realizzazione del programma coordinato di ampliamento delle piste ciclabili sulla direzione dell'ex tramvia Fagagna - Rive D'Arcano.

Monitorare l'andamento degli incidenti sul territorio comunale consente di programmare e attuare soluzioni mirate, con ricadute dirette sulla sicurezza e sulla qualità della vita (alleggerendo anche la pressione sul sistema sanitario, in termini di costi e di tempi).

INCIDENTI STRADALI			
Indicatore	2003	2004	2005
Incidenti totali	20	11	20
Incidenti con feriti	12	7	12



Per la riduzione degli eventi è possibile attendersi un contributo importante dagli interventi strutturali e dall'attività di informazione e di educazione stradale svolta dalla Polizia Municipale.

I dati sul trasporto pubblico sono stati richiesti alla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine, ma non sono ancora disponibili. Non è quindi possibile, per il momento, valutare la copertura e l'efficacia di tale servizio, il cui apporto è fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

TRASPORTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Mezzi pubblici a basso impatto	Numero	0	
Consumo dei mezzi comunali	Litri	25.000	stima
Spostamenti "sostenibili" dei bambini	%	n. d.	
Trasporto pubblico: copertura	Numero	n. d.	Linee di trasporto pubblico con almeno una fermata nell'area
Trasporto pubblico: estensione rete	Km	n. d.	
Trasporto pubblico: passeggeri trasportati	N°/anno	n. d.	

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Rendere più sicura la circolazione pedonale e ciclistica.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Inserire l'impatto sulla mobilità e sulla sicurezza come criteri di valutazione in tutte le scelte urbanistiche, in particolare in quelle riguardanti le nuove urbanizzazioni.

Favorire la mobilità alternativa sia su sede stradale "ordinaria" che su strade interpoderali.

Acquistare automezzi ad alimentazione a minore impatto ambientale nel caso di nuove forniture.

Effettuare un'analisi del trasporto pubblico per valutarne la portata, l'efficienza ed il grado di soddisfazione degli utenti.

Predisporre un'analisi sui mezzi di trasporto utilizzati e sulle caratteristiche degli spostamenti delle varie categorie sociali e dei diversi portatori d'interesse in modo da pianificare interventi a favore della mobilità sostenibile (car-pooling, ecc).

Area 5. Gestione dei rifiuti

Il Comune è tenuto a garantire una corretta gestione dei rifiuti, che limiti l'impatto ambientale degli stessi:

- promuovendo la riduzione della produzione di materiali secondari ed il loro conferimento in forma differenziata;
- curandone la raccolta e lo smaltimento/valorizzazione (es. compost);
- controllando che gli altri soggetti presenti nel territorio comunale operino correttamente;
- programmando interventi di informazione, di comunicazione e di educazione alla gestione dei rifiuti.

Partner primario nella gestione del servizio per il 2004 è la Comunità Collinare del Friuli alla quale il Comune ha affidato:

- la gestione dei servizi di raccolta indifferenziata e differenziata dei RSU e RSAU, del trasporto e del loro smaltimento/recupero nel rispetto delle norme contenute nel regolamento comunale;
- la sottoscrizione di apposite convenzioni con i Consorzi di Filiera (es. CONAI);
- la manutenzione, la gestione ed il reintegro del parco cassonetti. (AAI)

Rientra in quest'Area anche la valorizzazione dei rifiuti tramite recupero energetico (oltre a quello materiale).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Migliorare la gestione dei rifiuti sul territorio comunale. (da PA3.A: 04-04)

Migliorare la gestione dei rifiuti speciali sul territorio comunale. (da PA3.A: 04-04c)

Migliorare i rendimenti della raccolta differenziata. (da PA3.A: 05-04a)

Attivare sistemi di raccolta dei rifiuti urbani atti a coinvolgere i cittadini nella riduzione dei rifiuti prodotti ed una loro elevata ed efficiente differenziazione. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento della produzione di rifiuti. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata (es. realizzazione di una pagina nel sito web del Comune).

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte ai produttori di rifiuti speciali ai fini della corretta gestione di quelli assimilabili e delle agevolazioni previste dal Regolamento per l'applicazione della TARSU (es. lettera alle aziende e realizzazione di una pagina nel sito web del Comune).

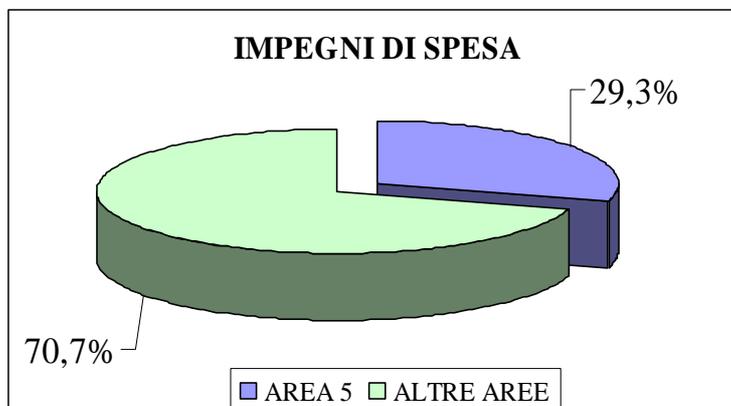
Effettuare nelle scuole una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (indicatori monetari 2004).

Redigere il nuovo Regolamento di Nettezza Urbana (2005).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Gestione dei rifiuti" oltre 380.000 € pari al 28,6% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; la somma stanziata si è quasi interamente trasformata in impegni di spesa, che rappresentano il 29,3% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Gestione dei Rifiuti"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	380.200,00	380.190,58	100%
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,0%
Totale "Area 5"	380.200,00	380.190,58	100%



Le somme impegnate riguardano interamente le spese correnti, che rappresentano quasi la metà del totale spese correnti del bilancio ambientale.

Spese correnti:

Gran parte delle spese correnti nell'anno in oggetto va attribuita al canone di appalto alla Comunità Collinare per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il servizio di raccolta rifiuti ingombranti e verdi, per il servizio di raccolta differenziata ed il deposito in discarica dei materiali raccolti (355.000 € in tutto).

La una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani condotta nelle scuole durante l'anno scolastico 2004/05 ha richiesto circa 13.000 €

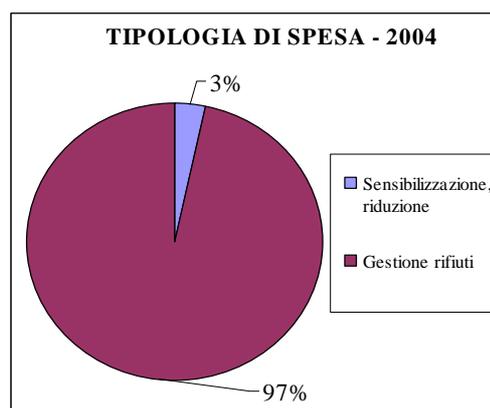
Infine, 12.000 € sono stati impegnati per l'addizionale TARSU da versare alla Provincia.

Investimenti:

Nel corso dell'anno in oggetto non è iscritto a bilancio alcun impegno di spesa in conto capitale riconducibile all'Area "Gestione dei rifiuti".

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Sensibilizzazione, riduzione	13.190,58
Gestione rifiuti	367.000,00
TOTALE	380.190,58



Benché la gestione dei rifiuti richieda risorse elevate, tali da rappresentare il 97% della spesa dell'Area, vanno evidenziati gli sforzi per sensibilizzare il tessuto produttivo ed i cittadini all'assunzione di comportamenti maggiormente sostenibili, a partire dal coinvolgimento delle scuole.

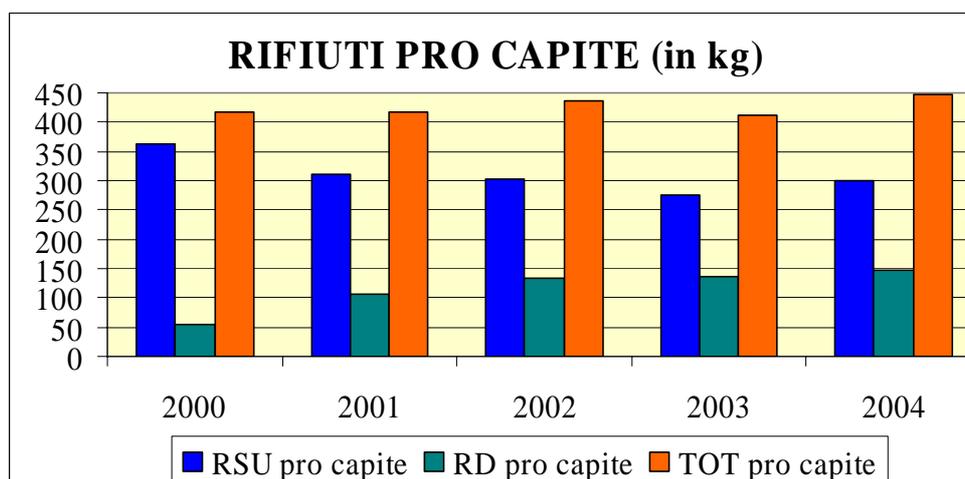
LA SITUAZIONE

Nel corso del 2004, ogni abitante ha prodotto mediamente 447 kg di rifiuti, di cui 300,5 kg smaltiti come rifiuti solidi urbani (RSU) e 146,1 kg raccolti in maniera differenziata.

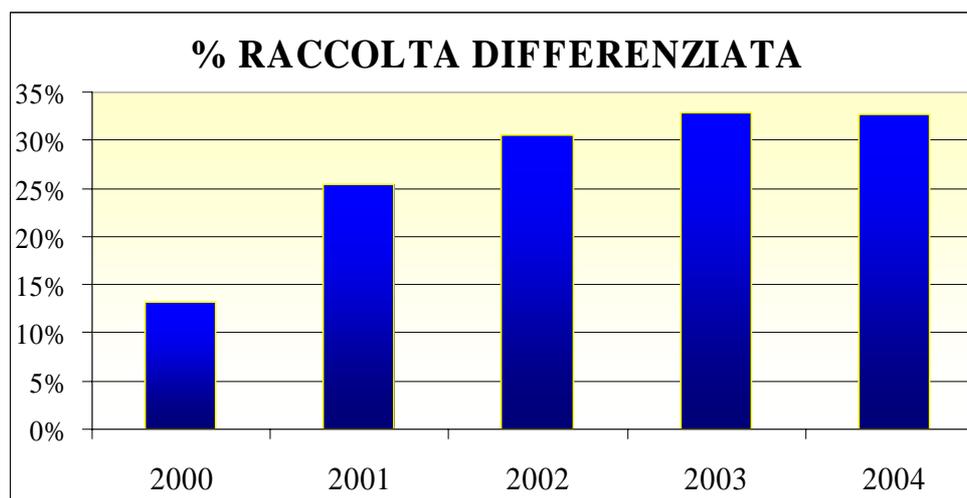
PRODUZIONE DI RSU	Unità di misura	Valore
TOTALE	ton/anno	1.831,7
PRO CAPITE	kg/ab anno	300,5

RACCOLTA DIFFERENZIATA	Unità di misura	Valore
TOTALE	ton/anno	890,6
PRO CAPITE	kg/ab anno	146,1

Se allarghiamo l'orizzonte temporale dell'analisi, è possibile riscontrare una sostanziale stabilità nella produzione complessiva di rifiuti caratterizzato, negli ultimi anni, da un significativo aumento della raccolta differenziata e dalla conseguente diminuzione dell'indifferenziato. Tale tendenza sembra, però, venire meno proprio nel corso del 2004 a causa di un nuovo incremento dei valori di RSU. Dai 363 kg del 2000, il valore di RSU pro capite è progressivamente diminuito fino ai 277 kg del 2003, per poi risalire di circa 25 kg a persona nell'anno successivo.



La raccolta differenziata pro capite, in costante crescita, segna un più marcato aumento nel biennio 2000/02, con il passaggio al nuovo sistema di raccolta "multimateriale secco riciclabile". Nel 2004, la raccolta differenziata, pari a quasi il 33% del totale dei rifiuti raccolti, ha segnato una leggera contrazione rispetto alla quota raggiunta nell'anno precedente.



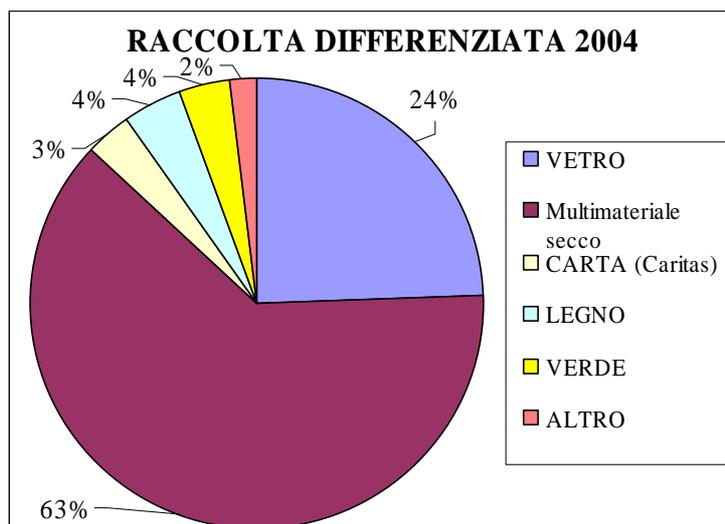
Con questi valori, il Comune di Fagagna si avvicina ai limiti stabiliti dalla legge nazionale (35% alla fine del 2003), mentre rimane parecchio distante da quelli fissati in Regione (55% alla stessa data)¹.

Le campagne informative di sensibilizzazione avviate (nelle scuole e verso i cittadini) si collocano

¹ Limiti fissati, rispettivamente, dal D.Lgs 22/97 e dalla L.R. 27/94.

esattamente nella direzione di stimolare un ulteriore impulso alla differenziazione.

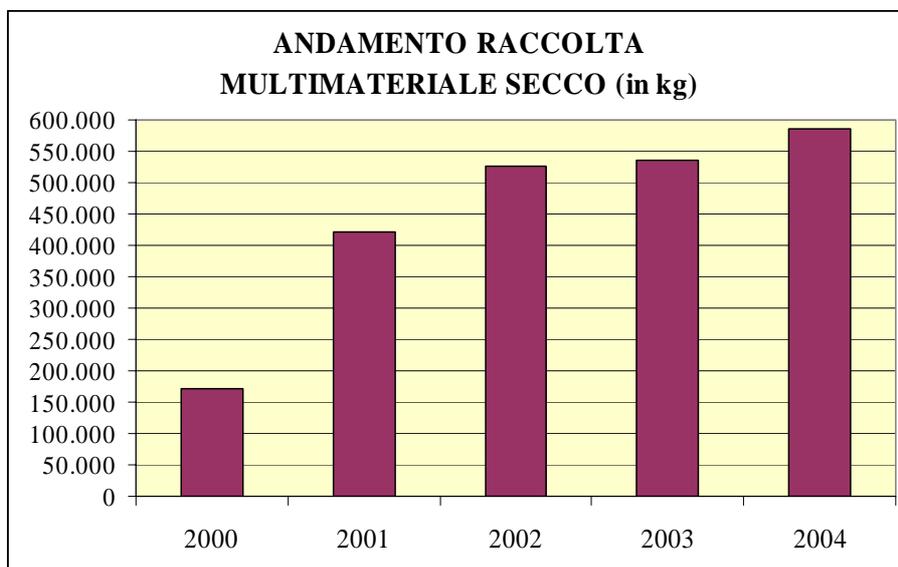
Analizzando più nello specifico la composizione della raccolta differenziata, si nota che il multimateriale secco (carta e cartone, contenitori di plastica, alluminio e ferro di piccole dimensioni) rappresenta il 63% totale (due terzi se si somma la carta raccolta dalla Caritas), seguita dal vetro (24%).



Multimateriale secco	556.370
CARTA (Caritas)	29.880
VETRO	217.620
LEGNO	38.220
VERDE	32.320
APPARECCHI con CFC	8.335
APPARECCHI altri	6.995
PILE	707
FARMACI	201

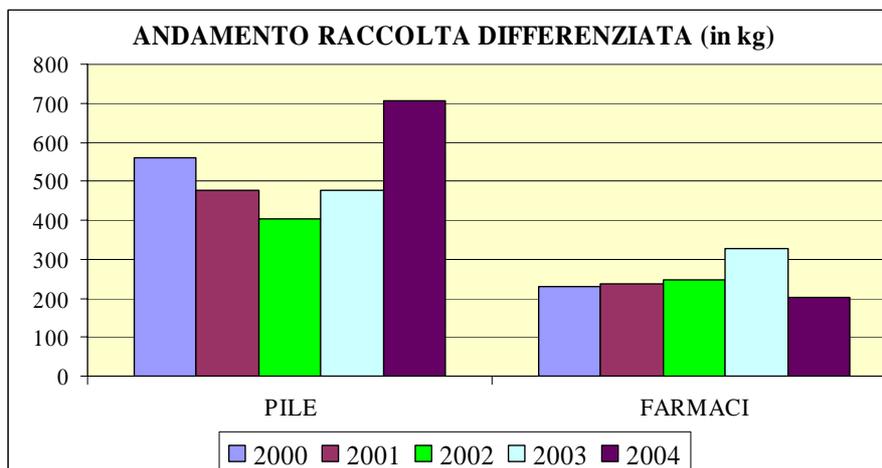
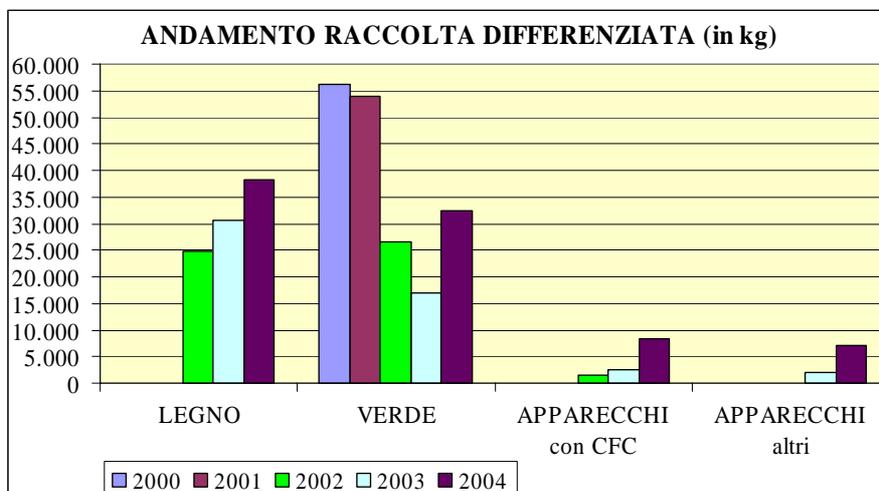
Le dinamiche e la composizione della raccolta differenziata negli anni più recenti sono rappresentate nei tre grafici sottostanti.

Nel primo sono indicati i valori del “multimateriale secco riciclabile”. Dato che questo sistema di raccolta, avviato nel corso del 2001, interessa carta e cartone, contenitori di plastica, alluminio e ferro (di piccole dimensioni), tali quantitativi sono stati sommati a quelli della carta raccolta dalla Caritas e confrontati con quelli del biennio 2000/01, ottenuti aggregando i dati delle singole tipologie interessate.



La raccolta del “multimateriale secco riciclabile” continua ad aumentare, pur con un tasso di crescita sempre più modesto.

I valori relativi agli altri materiali raccolti appaiono, invece, meno omogenei.



Per quanto concerne i rifiuti speciali (cioè quelli che per qualità o quantità non possono essere considerati urbani), la gestione viene fatta in modo indipendente dalle singole aziende attraverso ditte specializzate. I dati più recenti si riferiscono al 2002: la produzione totale di rifiuti speciali a Fagagna è stata di oltre 22.700 tonnellate, pari a circa 3.729 kg pro capite. Si tratta dei valori estremamente elevati, tanto da rappresentare oltre la metà della produzione totale del Distretto dell’Alimentare.

Vengono di seguito evidenziate le iniziative inerenti la gestione dei rifiuti e le strutture comunali. Le già citate campagne informative finalizzate alla sensibilizzazione verso comportamenti maggiormente rispettosi dell’ambiente si accompagnano all’impegno assunto dall’Amministrazione comunale per la predisposizione di un nuovo Regolamento di Nettezza Urbana.

INIZIATIVE E INTERVENTI

Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Iniziative di sensibilizzazione	Si/No	Si	Distribuzione di un volantino della Comunità Collinare e campagna di sensibilizzazione nelle scuole
Interventi su abbandono rifiuti	Numero	10	Numero medio di interventi annui
Rifiuti ingombranti ritirati a domicilio	ton	n. d.	Servizio su richiesta curato dalla Cooperativa che gestisce l'ecopiazzola
Composter distribuiti	Numero	0	
Rifiuti recuperati come energia	%	0	% di rifiuti termovalorizzati
Veicoli per la raccolta a basso impatto	Numero	0	Veicoli elettrici o a metano
Gestione dei fanghi da depurazione	-	n. d.	I fanghi secchi vengono riutilizzati in agricoltura, i fanghi liquidi in eccedenza vengono conferiti ad impianti specializzati dall'AMGA

Nel Comune di Fagagna è ubicata, in località Plasencis, una discarica di Ia categoria tipo A per RSU e RSAU di proprietà della Comunità Collinare nella quale venivano conferiti i rifiuti dei Comuni aderenti alla Comunità. Tale impianto è stato chiuso, essendo stati completati i tre lotti che lo compongono.

LE STRUTTURE

Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Impianti	Numero	1	Discarica Ia categoria tipo A per RSU e RSAU, ora chiusa, in località Plasencis
Punti adibiti alla raccolta differenziata	Numero	164	1 piazzola ecologica (in via Comelli, per la raccolta di: carta e cartone, plastica, metalli, vetro, rifiuti ingombranti) e 163 siti (con cassonetti suddivisi per raccolta vetro, secco riciclabile multimateriale, rsu)

Il Comune di Fagagna è proprietario di una stazione ecologica attrezzata anche per la raccolta dei materiali non adatti ai cassonetti disposti lungo la rete stradale; la sua gestione è stata affidata dalla Comunità Collinare ad una ditta terza.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Nessuna

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere la riduzione dei rifiuti prodotti mediante la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione e del tessuto produttivo presente nel territorio.

Insistere nel promuovere lo smaltimento in loco della frazione verde e organica, anche attraverso la diffusione di compostiere e la verifica del loro corretto utilizzo.

Favorire un ulteriore aumento della quota di raccolta differenziata, attraverso una gestione sempre più efficace del servizio ed opportune campagne informative.

Area 6. Risorse idriche

Il Comune deve garantire l'accesso dei cittadini all'acqua in quantità e qualità adeguate e, allo stesso tempo, la gestione sostenibile delle risorse idriche ed il controllo dell'intero ciclo dell'acqua.

Il Comune è titolare delle competenze di:

- gestione del contratto di servizio e definizione degli standard di qualità delle acque;
- depurazione, fognature, monitoraggio acqua (Ambito Territoriale Ottimale - ATO);
- autorizzazioni fognature e allacciamenti;
- autorizzazioni allo scarico in acque superficiali.

Nel 2004, partner primari nella gestione del servizio sono il CAFC Spa per la fornitura dell'acqua da acquedotto e l'AMGA Spa per la gestione del sistema di depurazione delle acque reflue.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Prevenire l'inquinamento idrico sul territorio comunale. (da PA3.A: 03-04)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A: 02-04)

Gestire i depuratori comunali in modo da garantire un efficiente processo depurativo nel pieno rispetto della legislazione vigente. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la rete fognaria nella zona industriale. (da PA3.A: 03-04b)

Migliorare la funzionalità dei depuratori, in particolare quello di Silvella. (da PA3.A: 03-04a)

Migliorare il monitoraggio sul territorio sulla presenza degli scarichi abusivi (da PA3.A: 03-04c)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Effettuare interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione (indicatori monetari 2004).

Provvedere alla manutenzione ordinaria della rete fognaria (indicatori monetari 2004).

(continua)

Realizzare una nuova rete fognaria nella zona industriale che separi le acque bianche da quelle nere (2006).

Effettuare un'analisi di dettaglio sulla conformità dell'impianto di depurazione di Silvella ai limiti previsti dalla tab. 1 dell'all. 5 del D.Lgs. 152/99, sulla base della quale pianificare eventuali miglioramenti del trattamento depurativo (2005).

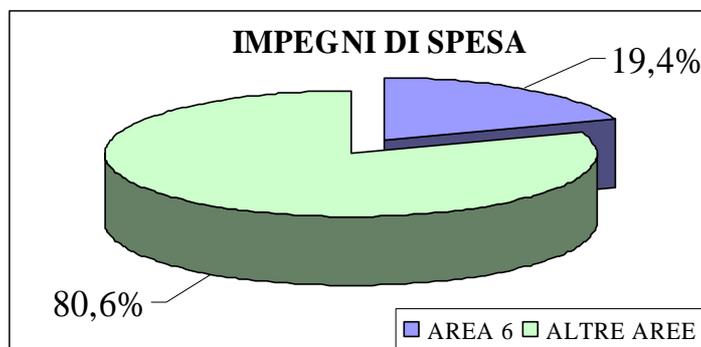
Prevedere Linee Guida, in collaborazione con la Comunità Collinare, la Polizia Municipale e l'Arpa, per la predisposizione di un piano di ispezioni sul territorio per la verifica degli scarichi abusivi, mediante l'utilizzo del catasto scarichi (2005).

Provvedere alla depurazione delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi comunali: realizzare un collegamento con la fognatura previa posa in opera di dispositivo separatore di grassi oli e combustibili e vasca di prima pioggia (2007).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Risorse idriche" quasi 256.000 € circa un quinto degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano ad oltre 251.000 €, rappresentano il 19,4% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Risorse Idriche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	145.879,02	141.078,48	56,2%
Spese in conto capitale	110.000,00	110.000,00	43,8%
Totale "Area 6"	255.879,02	251.078,48	100%



Le spese correnti prevalgono sugli investimenti; questi ultimi rappresentano oltre un quarto del totale spese correnti del bilancio ambientale.

Spese correnti:

Per la gestione degli impianti di depurazione (spurghi, gestione fanghi, canone affidamento AMGA, ecc.) sono stati impegnati circa 56.000 € (inclusa la quota per l'impianto di Silvella gestito in forma associata con il Comune di San Vito di Fagagna).

Le spese relative alla gestione della rete fognaria ammontano, nel 2004, a quasi 34.000 € inoltre, circa 3.100 € sono stati trasferiti alla Comunità collinare per le spese di istruttoria delle autorizzazioni allo scarico. Oltre 2.000 € sono stati impegnati per la realizzazione di frazionamenti funzionali alle future opere di ampliamento della rete fognaria.

I trasferimenti al CAFC per l'emissione delle fatture legate al servizio acquedottistico hanno richiesto 3.000 € mentre le spese per il funzionamento delle fontane e dei lavatoi pubblici non superano i 600 €

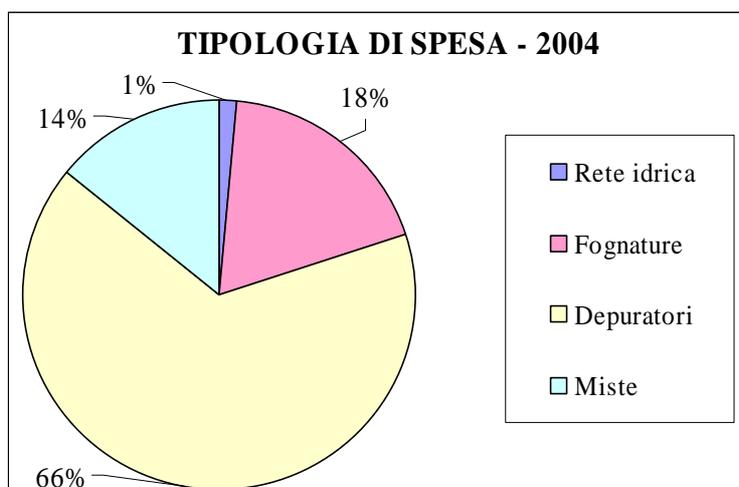
Sono, infine, iscritte spese per circa 42.500 € relative ad oneri passivi legati a mutui accesi in esercizi precedenti per effettuare interventi sulla rete idrica, quella fognaria e sui depuratori.

Investimenti:

L'unico impegno di spesa in conto capitale iscritto nell'anno in oggetto all'Area "Risorse Idriche", pari a 110.000 € si riferisce a interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione (messa a norma rispetto ai Cloruri). Accanto a questo, grazie alla copertura finanziaria garantita dai residui iscritti a bilancio dall'esercizio precedente, sono state portate a termine rilevanti opere di miglioramento della rete fognaria (circa 250.000 € liquidati) e di quella acquedottistica (30.000 € liquidati).

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Rete idrica	3.607,61
Fognature	46.332,67
Depuratori	165.761,18
Miste	35.377,02
Totale	251.078,48



Suddividendo gli impegni di spesa per tipologie emerge la predominanza di quelle legate al servizio di depurazione.

LA SITUAZIONE

Il ciclo dell'acqua inizia con la captazione, che può avvenire in falda o da fonti superficiali.

Nel caso di Fagagna, l'acqua viene fornita per gli usi civili ed industriali dall'Acquedotto del Friuli Centrale gestito dal Consorzio omonimo (CAFC) e per gli usi irrigui dal Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, che immette nella rete consortile l'acqua prelevata dal Tagliamento alla presa di Ospedaletto.

Per il controllo della qualità chimica delle acque sotterranee sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/99, nel corso del 2004 sono stati effettuati quattro prelievi nel territorio del Comune di Fagagna¹. I dati raccolti indicano valori di nitrati inferiori ai limiti di legge e significativamente inferiori a quelli misurati nel 2003, quando in una occasione furono superati, seppur di poco, i limiti².

Purtroppo non è stato possibile ottenere informazioni sui prelievi.

PRELIEVI DALLA FALDA		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Per la produzione industriale	mc/anno	n. d.
Per uso acquedottistico	mc/abitante	n. d.

L'acqua immessa nella rete dell'acquedotto giunge alle utenze attraverso una rete principale di oltre 10 km di condotte.

Non conoscendo il valore dell'acqua immessa nel sistema non è possibile determinare l'ammontare delle perdite del sistema distributivo. Un indicatore indiretto di qualità della rete è data dal numero di interventi rilevanti di ripristino per perdite; nel 2004 si sono registrati sei casi, il valore più alto tra i Comuni del Distretto dell'Alimentare.

DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Lunghezza rete acquedotto	Km	10,27
Efficienza: perdite nella rete	Numero	6
	% di mc	n. d.

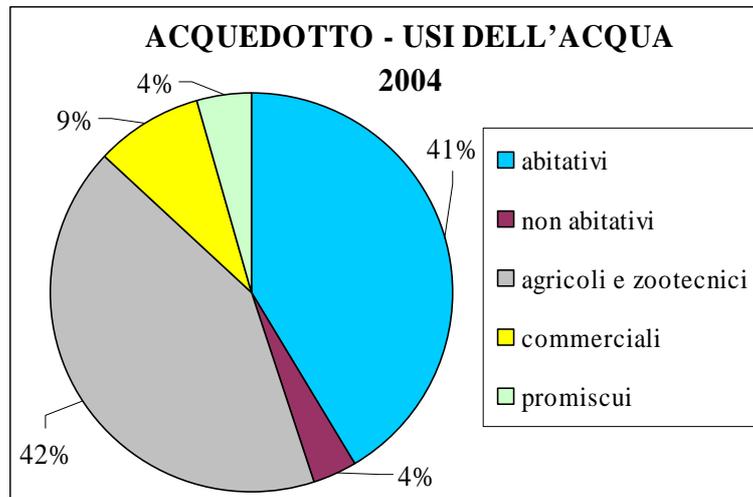
Nel 2004, il consumo idrico da acquedotto per usi civili ammonta a circa 837.000 metri cubi, un valore notevolmente inferiore rispetto ai valori medi relativi al periodo 2000-2003 (circa 945.000 mc)³.

¹ Il monitoraggio è stato effettuato prelevando campioni d'acqua dai pozzi nn. 1 e 4 della discarica in località Plasencis. A questi si aggiungono altri 6 prelievi tra il 2002 ed il 2003.

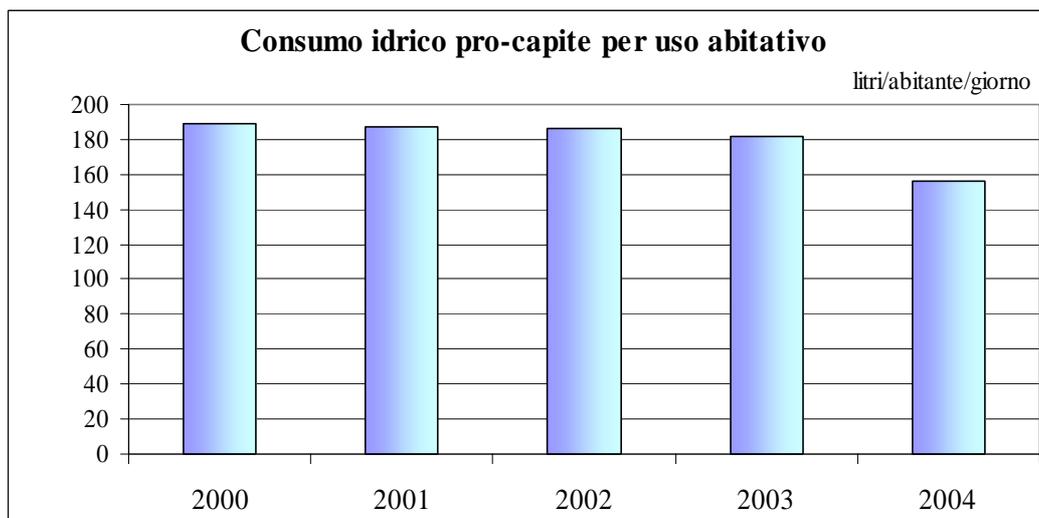
² I valori misurati nel 2004 sono compresi tra 26,0 e 38,0 mg/l; il parametro limite fissato dalla legislazione è pari a 50 mg/l.

³ Il consumo idrico da acquedotto per usi civili ha raggiunto nel 2000 il picco di 963.000 mc annui.

Dalla scomposizione del consumo idrico per usi civili emerge l'importanza delle destinazioni agricola e per allevamento che superano, seppur di poco, il consumo per uso abitativo; insieme coprono oltre quattro quinti del fabbisogno totale.



Il grafico sottostante evidenzia il forte decremento che ha caratterizzato il consumo idrico per uso abitativo nel 2004.



Il consumo pro-capite, dopo essersi mantenuto nel recente passato tra i 180 ed i 190 litri/abitante/giorno, nel 2004 ha segnato un decremento del 15% circa raggiungendo i 156 litri/abitante/giorno.

L'impatto ambientale delle acque reflue viene ridotto soprattutto attraverso la rete fognaria e gli impianti di depurazione ai quali si connette.

Non è stato possibile ottenere informazioni sulle utenze industriali, collegate al sistema fognario.

RETE FOGNARIA			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Nota
Utenze allacciate	Numero	2.834	2.508 utenze domestiche e 326 utenze diverse
	%	n. d.	
Utenze industriali allacciate	Numero	n. d.	78 nel periodo 2000-2003: 6 alimentari, 11 non alimentari, 61 assimilate a domestiche
Scarichi industriali autorizzati	Numero	n. d.	
Autorizzazioni allo scarico rilasciate	Numero	n. d.	

Il lavaggio degli automezzi comunali avviene nell'area esterna del magazzino comunale; la raccolta delle acque non è attualmente collegata alla rete fognaria comunale ma viene scaricata direttamente al suolo.

Secondo quanto emerso dallo "Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare", gli impianti di depurazione rappresentano attualmente un elemento di grande preoccupazione nella gestione delle acque reflue. Lo studio individua diverse soluzioni per una rimodulazione della rete e per il miglioramento del sistema depurativo.

Analizzando la situazione specifica del Comune di Fagagna⁴, lo Studio evidenzia come la capacità depurativa nominale installata degli impianti sia insufficiente⁵. In particolare, risultano non adeguati gli impianti di Silvella e dei Casali Lini.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
Indicatore	Valore	Nota
Unità in funzione	2 + 1	1 impianto di trattamento secondario (=trattamento biologico; a Madrisio) e 1 impianto di trattamento primario (=trattamento di sgrezzatura; in località Casali Lini); 1 impianto di trattamento secondario (=trattamento biologico; in località Silvella, San Vito di Fagagna)
Controlli effettuati	8	Controlli su 9 parametri ogni trimestre sia negli impianti secondari che in quelli primari
Non conformità	18	3 a Madrisio (1 pH, 2 BOD), 3 a Silvella (1 BOD, 2 Solidi sospesi) e 12 a Casali Lini (4 BOD, 4 COD, 4 Solidi sospesi)

Per quanto riguarda l'efficienza dei depuratori, nel 2004 sono state rilevate diciotto non conformità; nell'impianto in località Casali Lini emerge una situazione di sofferenza permanente in relazione a tre parametri. Risulta evidente la necessità di monitorarne frequentemente la funzionalità nelle

⁴ L'impianto principale di depurazione a servizio delle utenze del comune di Fagagna è collocato nel comune di San Vito di Fagagna, in località Silvella, e viene gestito in forma consorziata dai due Enti.

⁵ Sulla base di una stima del consumo medio giornaliero per abitante (partendo dai consumi complessivi rilevati nell'anno 2004 e dal numero di abitanti censiti), sono stati calcolati gli "abitanti equivalenti" che gravano su ciascun impianto di depurazione, secondo la configurazione delle reti fognarie ad esso afferenti.

condizioni di maggior pressione inquinante.

Va rilevato che in occasione della Certificazione ambientale il Comune ha assunto diversi impegni in questo campo, tra i quali l'avvio dell'iter per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Silvella con aumento delle capacità di depurazione e la predisposizione di un piano di ispezioni sul territorio per la verifica degli scarichi abusivi (mediante l'utilizzo del catasto scarichi e seguendo le linee guida da preparare in collaborazione con la Comunità Collinare, la Polizia Municipale e l'Arpa).

Anche nel campo della gestione delle acque reflue azioni di informazione e di orientamento dei cittadini e delle imprese potrebbero dare risultati interessanti per la riduzione delle quantità e miglioramento della qualità dei fluidi in arrivo con miglioramento dell'efficienza, dei costi e della qualità delle acque in uscita.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Sensibilizzare la popolazione sulla situazione e sugli interventi necessari per gli impianti di depurazione.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Intervenire per migliorare la capacità e l'efficienza dei trattamenti depurativi, come evidenziato dall'analisi dello status quo svolta nell'ambito dello "Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare".

Prevedere frequenti e accurati controlli per verificare l'efficienza degli impianti di depurazione al fine di intervenire tempestivamente in caso di superamento dei valori limite.

Migliorare il quadro informativo relativo alle utenze allacciate alla rete fognaria ed agli scarichi industriali autorizzati.

Intensificare le ispezioni volte ad identificare gli scarichi abusivi.

Avviare campagne informative sul corretto uso delle risorse idriche.

Migliorare il monitoraggio delle perdite nella rete di distribuzione idrica.

Area 7. Risorse energetiche

In quest'Area si considera il tema delle risorse energetiche con l'eccezione di quella esercitata dalla mobilità, già considerata nell'Area 4.

In questo ambito, il Comune ha competenze limitate. Data la dimensione, non è tenuto alla redazione di un Piano energetico comunale e la sua responsabilità verso la cittadinanza è limitata alla gestione dell'illuminazione pubblica.

Ampio è al contrario il campo dei possibili interventi volontari e rilevante è l'impatto potenziale che l'Amministrazione può avere nel migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'utilizzo di risorse. Il Comune può infatti intervenire sulle modalità con le quali svolge la propria attività istituzionale, inserendo tra gli obiettivi la riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento dei propri edifici) ed influenzando in vario modo sulle scelte dei privati (es. con il regolamento edilizio) per favorire il risparmio energetico.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse energetiche. (da Doc.Prog.P.A.)

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Incrementare le forniture di beni e servizi ecocompatibili. (da PA3.A: 01-04)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Acquistare apparecchiature e dispositivi (computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.) a basso consumo energetico, inserendo apposite specifiche nel bando di gara (2004/05).

(continua)

Adeguare e provvedere alla manutenzione della rete di illuminazione pubblica (indicatori monetari 2004).

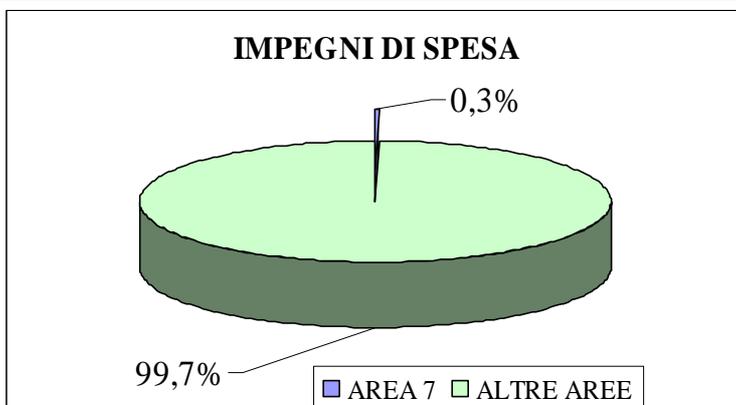
Estendere la rete di distribuzione del metano per favorirne l'utilizzo come fonte energetica per il riscaldamento (indicatori monetari 2004).

Scegliere lampade a basso consumo per i nuovi acquisti (2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Risorse energetiche" poco più di 15.000 € pari all'1,1% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a circa 4.350 €, rappresentano una quota marginale (0,3%) del totale "ambientale".

Area "Risorse Energetiche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
SPESE CORRENTI	2.040,37	2.038,89	46,8%
SPESE IN CONTO CAPITALE	13.219,72	2.318,04	53,2%
TOTALE "Area 7"	15.260,09	4.356,93	100%



Gli impegni di spesa sono equamente suddivisi tra spese correnti e investimenti anche a causa di uno stanziamento definitivo in conto capitale che non ha avuto seguito durante l'anno.

Spese correnti:

Le spese per la gestione e la manutenzione ordinaria della rete di illuminazione pubblica ammontano a circa 1.600¹.

Non è stato possibile determinare la spesa sostenuta per l'acquisto di lampade a basso consumo

¹ Le voci di spesa relative agli interventi sulla rete di illuminazione pubblica, compreso l'appalto per il servizio di manutenzione, sono state considerate al 20% per premiare l'efficienza ed il risparmio energetico connessi ad una manutenzione puntuale.

energetico.

Sono, inoltre, iscritte spese (meno di 400 €) relative ad oneri passivi legati a mutui accessi in precedenza per effettuare interventi sulla rete di illuminazione pubblica .

I consumi di metano per il riscaldamento degli edifici dell'Ente non sono stati inseriti come spesa ambientale in quanto l'uso di questo combustibile costituisce, ormai, una soluzione standard e non è prerogativa di una strategia vocata.

Investimenti:

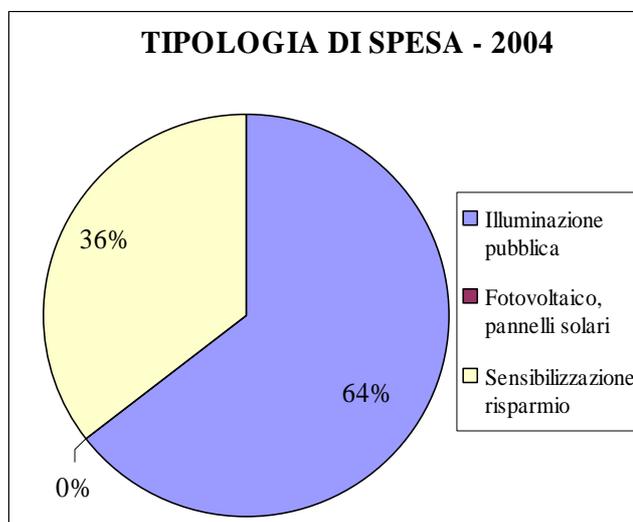
Uno stanziamento definitivo per l'estensione della rete di distribuzione del metano per riscaldamento nella zona di via Castello è stato valutato al 20% per il suo contributo all'utilizzo di fonti energetiche più sostenibili, ma non ha dato origine a impegni di spesa entro la fine del 2004.

Gli interventi di ampliamento della rete di illuminazione pubblica effettuati nell'anno hanno utilizzato solo residui (circa 116.000 €) e non hanno richiesto nuovi stanziamenti.

Infine, gli impegni di spesa legati all'acquisto di computer a basso consumo energetico, considerati *pro quota*², ammontano ad oltre 1.500 €

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Illuminazione pubblica	2.802,49
Fotovoltaico, pannelli solari	0,00
Sensibilizzazione, risparmio	1.554,44
TOTALE	4.356,93



La spesa dell'Area, nel 2004, può essere ricondotta per quasi due terzi alla rete di illuminazione pubblica. La parte restante è legata all'aggregato "Sensibilizzazione, risparmio", che nel 2004 comprende l'acquisto dei computer a basso consumo energetico.

Nell'anno in oggetto, non risultano impegni di spesa legati alla produzione di energia da fonti sostenibili.

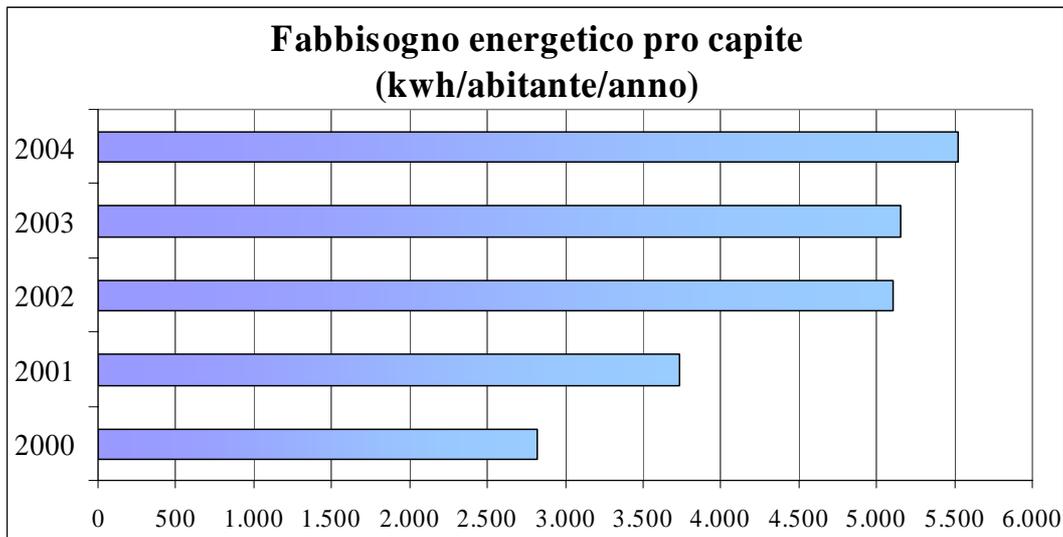
² Anche in questo caso per una quota pari al 20%, seguendo le medesime logiche esplicitate nella nota precedente.

LA SITUAZIONE

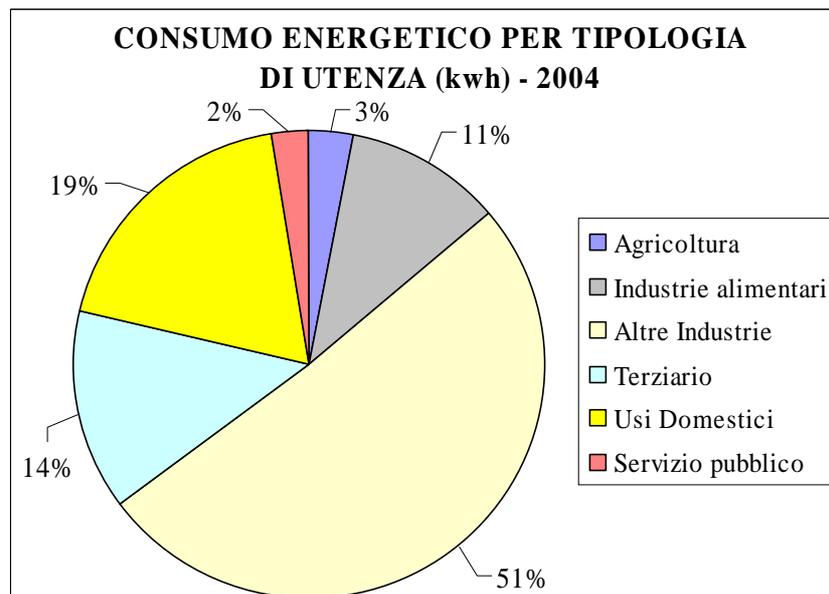
Nel 2004 ogni abitante ha consumato mediamente oltre 5.500 kwh.

Allargando l'orizzonte temporale dell'analisi, i consumi di energia elettrica hanno subito un'impennata a partire dal 2001 che sembra non arrestarsi.

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA						
Indicatore	Unità di misura	2000	2001	2002	2003	2004
Consumi totale	kwh	17.121.067	22.809.359	30.985.890	31.226.167	33.646.112
Fabbisogno energetico pro capite	kwh/abitante/anno	2.816,43	3.733,12	5.108,13	5.153,68	5.520,28



Suddividendo il consumo energetico per tipologia di utenze emerge come i comparti produttivi raggiungano, insieme, quasi due terzi del totale. Gli usi domestici richiedono il 19% del fabbisogno complessivo.

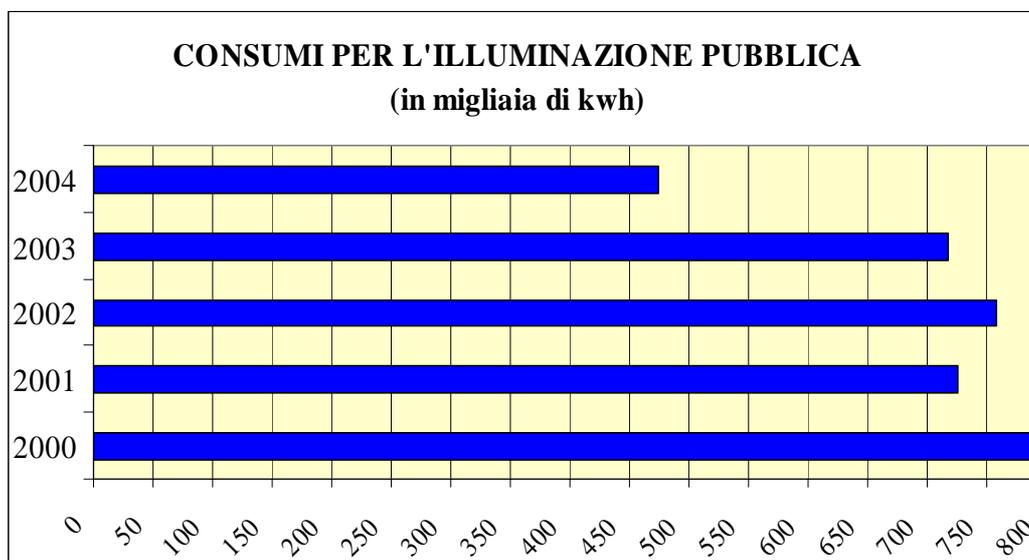


Dalla seguente tabella è possibile cogliere la dinamica delle varie tipologie di utenza.

CONSUMO ENERGETICO PER TIPOLOGIA DI UTENZA (kwh)					
Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura	816.808	940.239	930.356	944.836	1.065.434
Industrie alimentari	1.798.229	709.267	3.506.275	3.634.232	3.598.781
Altre Industrie	4.846.058	11.147.496	15.906.482	15.616.878	17.084.192
Terziario	2.608.063	2.791.510	3.110.220	3.593.897	4.681.667
Usi Domestici	5.998.540	6.156.076	6.473.444	6.425.355	6.393.285
Servizio pubblico	1.053.369	1.064.771	1.059.113	1.010.969	822.753

Gli aggregati “industrie alimentari” e, soprattutto, “altre industrie” sono responsabili dell’importante incremento registratosi a partire dal 2001 ed, in generale, determinano le dinamiche complessive. Il consumo per uso domestico sembra essersi stabilizzato dopo aver raggiunto il picco nel 2002, mentre quello per il servizio pubblico, dopo aver mostrato un andamento piuttosto omogeneo nel corso degli ultimi anni, è sensibilmente diminuito nel 2004.

Per quanto riguarda il consumo energetico delle utenze pubbliche, non è disponibile la suddivisione per destinazione, ma è possibile tracciare il quadro evolutivo del consumo per illuminazione pubblica.



Nonostante l’andamento non omogeneo, il grafico sembra evidenziare una tendenza alla riduzione a partire dal valore massimo raggiunto nel 2000, quando furono sfiorati i 790.000 kwh. Nel 2004 il consumo per illuminazione pubblica ha subito una contrazione rilevante, avendo richiesto circa 475.000 kwh.

Il Comune non è tenuto alla redazione di un Piano energetico comunale e non ha avviato specifici regolamenti in materia.

Nell'ambito della procedura per l'autorizzazione/concessione edilizia, il Comune richiede e verifica la presenza dell'opportuna documentazione che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni di cui alla legge 10/91 (contenimento dei consumi energetici); questa può essere considerata l'unica azione di indirizzo rivolta alla cittadinanza.

PIANIFICAZIONE E INIZIATIVE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano energetico comunale	Sì/No	No	
Iniziative di sensibilizzazione	Sì/No	No	
Installazione e diffusione pannelli fotovoltaici	Sì/No	No	Iter avviato nel 2006
Uso di fonti energetiche rinnovabili	Sì/No	No	Metano per autoveicoli, biomasse per riscaldamento, ecc
Edifici metanizzati	%	75	La scuola elementare del capoluogo, la Casa Comunità ed il magazzino comunale utilizzano caldaie a gasolio
Controlli su impianti comunali	Sì/No	Sì	Manutenzione ordinaria come da normative vigenti
Telecontrollo	Numero	0	
Interventi negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico	Numero	2	Lampade a risparmio energetico in caso di sostituzione, acquisto di computer a basso consumo energetico

Tre edifici comunali sono ancora serviti da caldaie a gasolio, ma è in corso di realizzazione la metanizzazione della zona della Casa Comunità.

Non sono disponibili i dati relativi ai consumi per riscaldamento da parte dell'Ente nel 2004,.

CONSUMO DELL'ENTE PER RISCALDAMENTO		
Indicatore	Unità di misura	2004
Metano consumato per riscaldamento	mc	n. d.
Gasolio consumato per riscaldamento	litri	n. d.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Favorire la diffusione delle energie rinnovabili.

Sensibilizzare al risparmio energetico.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici attraverso l'incremento dell'efficienza di utilizzo.

Valutare la possibilità di utilizzo di calore e/o energia di produzione sostenibile, da biomasse e/o da fonte solare.

Promuovere l'adozione da parte dei cittadini di misure di riduzione dei consumi (impiantistica, uso elettrodomestici ed illuminazione) e di conversione a fonti rinnovabili, in particolare orientando verso questo obiettivo le ristrutturazioni, le sostituzioni di impianti e di attrezzature e la manutenzione ordinaria.

Introdurre norme relative alla bioedilizia e al risparmio energetico nell'ambito del regolamento edilizio con particolare attenzione a norme di incentivazione.

Promuovere iniziative di risparmio energetico nel settore industriale (es. cogenerazione di vapore ed energia,).

Area 8. Prevenzione e sicurezza

Quest'Area riunisce:

- tutte le attività dirette alla prevenzione, al monitoraggio ed alla riduzione delle forme d'inquinamento, quali le politiche e le azioni legate alla qualità dell'aria, al controllo dell'elettrosmog, dei rumori e quelle indirizzate a preservare la salute dei cittadini;
- gli interventi volti ad incrementare la sicurezza per tutti coloro che utilizzano le strutture ed i servizi comunali (dipendenti e non). In particolare sono state considerate, in quest'Area, tutte le attività e le spese connesse all'adeguamento degli edifici comunali alle normative in vigore in tema di sicurezza (C.P.I., L. 626/96, ecc). Queste azioni - obbligatorie ma spesso disattese - sono per il Comune necessarie e funzionali anche al mantenimento della Certificazione Ambientale.

Nella prevenzione e nel controllo delle diverse forme di inquinamento:

- il Comune esprime un parere sulle domande di autorizzazione all'emissione in atmosfera presentate alla Regione (AAI);
- in tema di elettromagnetismo, il Comune non ha un apposito regolamento, ma il P.R.G.C. contiene norme per la tutela ambientale (AAI). Il Piano di settore per impianti di telefonia mobile è attualmente in fase di elaborazione a livello sovracomunale;
- pur non avendo la Regione Friuli Venezia Giulia una norma di inquadramento degli aspetti acustici, sono in corso di definizione le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale. Le norme per la tutela dell'inquinamento acustico sono genericamente comprese nel Regolamento edilizio comunale. Le valutazioni previsionali di impatto acustico e di clima (di cui all'art. 8 della L. 447/95), da richiedersi nell'ambito della concessione edilizia, non vengono attualmente richieste dal Comune di Fagagna (come invece accade per le autorizzazioni per attività temporanee) (AAI).

Il Comune ha, inoltre, competenza sui controlli ambientali e sui provvedimenti in materia di igiene pubblica e sanità (tra i quali sono riconducibili anche gli interventi di derattizzazione).

Il Comune coordina le attività di protezione civile sul suo territorio e finanzia l'acquisto delle attrezzature necessarie e la loro manutenzione.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione del Rischio Incendi per le strutture comunali. (da PA3.A: 02-04d)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A: 02-04)

Ridurre il rischio di contaminazione del suolo da parte delle strutture comunali. (da PA3.A: 02-04c)

Tutelare la salute e l'igiene dei lavoratori dal rischio fibre di amianto presenti in manufatti di proprietà dell'Amministrazione Comunale. (da PA3.A: 02-04b)

Riduzione dei fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico). (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la prevenzione dell'inquinamento acustico tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo. (da Doc.Prog.P.A. e da PA3.A: 06-04)

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale. (da PA3.A: 06-04a)

Adottare misure necessarie a ridurre l'impatto dell'inquinamento elettromagnetico al fine di tutelare la popolazione e l'ambiente. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie a ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione delle emergenze ambientali sovracomunali. (da PA3.A: 10-04)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali ed alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Adottare un piano di prove di tenuta da effettuare sui serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento e già dismessi (2005).

Eseguire una valutazione sullo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto (DM 06/09/1994) sulla base della quale decidere un piano di controlli ed eventuali interventi di bonifica (2005).

Studio di un Piano di Emergenza coordinato tra i sei Comuni del Distretto dell'Alimentare ed eventuali altri Enti Locali: predisposizione di un accordo di collaborazione tra i soggetti indicati; individuazione degli strumenti, dei metodi, dei tempi e delle risorse (2004).

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale in applicazione delle linee guida che saranno individuate dalla Regione FVG e raccordandosi con quelle dei comuni limitrofi sulla base degli strumenti di pianificazione vigenti (PRGC) (2004/2005).

Predisporre una specifica modulistica per le autorizzazioni relative alle attività rumorose temporanee (cantieri edili; 2004).

Ottenere il quadro conoscitivo completo delle attività comunali soggette a Certificato di Prevenzione Incendi e dello stato di avanzamento delle pratiche in corso; presentare ai Vigili del Fuoco il progetto di adeguamento per la scuola elementare di Fagagna, il palazzo comunale, Casa Cocel (museo), palazzo Pico, il magazzino comunale, la baita degli alpini, l'impianto polisportivo comunale di via Bortolotti; realizzare gli interventi di adeguamento previsti dal progetto e dalle prescrizioni date dai Vigili del Fuoco; presentare la richiesta di sopralluogo ai VVFF per le strutture sopra elencate (2004/2007).

Completare i lavori di adeguamento normativo (CPI) e sicurezza della Casa Comunità (indicatori monetari 2004).

Acquistare materiale e attrezzatura per l'adempimento della L.626/96 in tema di sicurezza (indicatori monetari 2004).

Effettuare interventi per aumentare la sicurezza del rio Tampognacco (indicatori monetari 2004).

Completare le opere di manutenzione idraulica del rio Celario (indicatori monetari 2004).

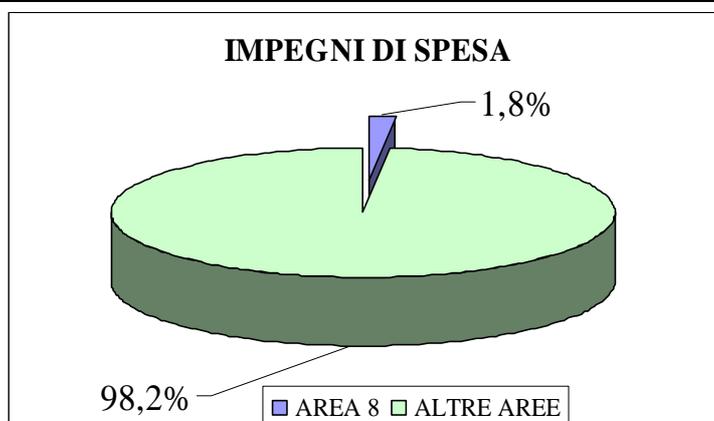
Portare a termine gli interventi di protezione civile nel centro abitato di Villalta (indicatori monetari 2004).

Attuare interventi di derattizzazione (2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Prevenzione e sicurezza" oltre 26.000 € pari al 2% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, di poco superiori ai 23.000 € rappresentano l'1,8% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Prevenzione e sicurezza"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	13.829,38	10.746,84	46,2%
Spese in conto capitale	12.516,30	12.515,98	53,8%
Totale "Area 8"	26.345,68	23.262,82	100%



Gli impegni di spesa sono quasi equamente suddivisi tra spese correnti e investimenti.

Spese correnti:

La realizzazione di una cassa di espansione nel rio Tampognacco ad opera della protezione civile per diminuirne il rischio di esondazione in caso di piene ha richiesto anche l'impegno di risorse comunali per oltre 1.200 €

Le spese legate agli adempimenti connessi alla normativa L. 626/96 sulla sicurezza (es. estintori, prestazioni mediche, ecc.) ammontano a circa 6.600 €, le somme stanziare non sono state interamente tramutate in impegni di spesa nel corso del 2004.

L'iter inerente i lavori di adeguamento del magazzino comunale hanno richiesto circa 1.300 €

Infine, sono iscritte spese per circa 1.500 € relative ad oneri passivi legati a mutui accesi in esercizi precedenti per effettuare interventi di ristrutturazione e adeguamento normativo di stabili comunali e opere di bonifica.

Investimenti:

Nel 2004, la spesa in conto capitale più rilevante dell'Area "Prevenzione e sicurezza" riguarda l'adeguamento degli edifici alle normative sulla sicurezza (CPI e L. 626/96): gli interventi hanno

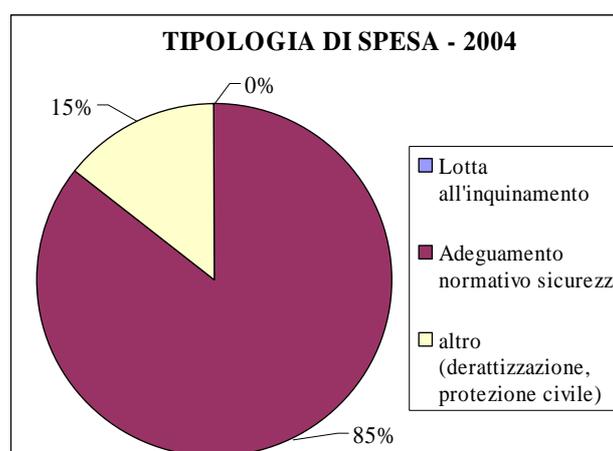
richiesto impegni per oltre 10.600 €

Quasi 1.900 € sono stati utilizzati per l'acquisto di un terreno funzionale alla realizzazione di interventi di sistemazione di rii e fossi.

Nel 2004 sono stati portati a termine lavori di messa in sicurezza nel centro abitato di Villalta realizzati dalla protezione civile (quasi 65.000 €), quelli di adeguamento normativo alla Casa Comunità (quasi 46.000 €) e quelli di manutenzione idraulica del rio Celario; la copertura finanziaria per queste opere è stata garantita da residui degli esercizi precedenti.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	IMPEGNI
Lotta all'inquinamento	0,00
Adeguamento normativo sicurezza	19.875,38
Altro (derattizzazione, protezione civile)	3.387,44
TOTALE	23.262,82



La maggior parte delle somme impegnate si riferisce agli interventi di adeguamento degli edifici pubblici alle normative sulla sicurezza. Il resto delle risorse inserite in quest'Area è destinato ad interventi di protezione civile, inclusi nell'aggregato "Altro".

Non si registrano spese connesse alla lotta all'inquinamento, nelle sue varie forme.

LA SITUAZIONE

Per quanto attiene l'inquinamento acustico, mancano rilevazioni volte ad accertarne il livello.

INQUINAMENTO ACUSTICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano di zonizzazione acustica	Sì/No	No	
Livello di inquinamento acustico	Decibel	n. d.	
Superamento limiti acustici	Numero	n. d.	

Nel 2004 si è provveduto a predisporre una specifica modulistica per le autorizzazioni relative alle attività rumorose temporanee (es. cantieri edili), in ottemperanza agli impegni assunti in occasione della Certificazione Ambientale.

Non rientrando il territorio comunale tra le zone a rischio, non sono previste stazioni permanenti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. È stata, tuttavia, prevista una rete di monitoraggio sul territorio del Distretto che prevede installazioni nelle zone artigianali di Coseano e di San Daniele, lungo la SS 463 e nei centri abitati. (AA) La campagna di rilevamento è stata avviata nell'ultimo trimestre del 2005.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Attività di monitoraggio	Numero	0	Predisposta dal Distretto nel 2005
Concentrazioni	varie	n. d.	
Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate	Numero	2	art.7 D.P.R.203/88; 27 totali fino al 2003

Sono, invece, disponibili i dati relativi alla presenza di gas radon¹ negli edifici scolastici.

RILEVAZIONE CONCENTRAZIONE MEDIA DI GAS RADON		
Luogo	Unità di misura	Valore
Scuola elementare Nigris	Bq/m ³	125
Scuola media Divisione Julia	Bq/m ³	26
Scuola materna Collodi a Madrisio	Bq/m ³	55
Scuola materna a Ciconicco	Bq/m ³	42
Scuola elementare di via Castello a Fagagna	Bq/m ³	110
Scuola elementare a Ciconicco	Bq/m ³	79
Scuola materna Maria Bambina	Bq/m ³	174

n.7 rilevazioni nel corso del 2002

In Italia non esiste ancora una normativa che fissi dei limiti alla concentrazione media di radon in ambienti residenziali. Tuttavia, prendendo come riferimento i limiti stabiliti dalla Germania (250 Becquerel per metro cubo) e dal Veneto (200 Bq/m³), è possibile concludere che la situazione, nei siti esaminati, sia positiva. Appare comunque opportuno proseguire il monitoraggio, in particolare nella scuola materna Maria Bambina ma senza trascurare i siti ove non sia stata registrata una concentrazione significativa.

Per quanto concerne l'elettromagnetismo, il quadro informativo è più ricco.

Sul territorio comunale non risultano antenne radiotelevisive, mentre sono presenti quattro antenne di telefonia mobile.

La variante n. 20 al PRGC, adottata nel 2003, stabilisce i criteri generali per l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici che evidenzia come il Comune di Fagagna abbia assunto

¹ Si tratta di un gas di origine naturale radioattivo, inodore, insapore ed incolore; in elevate concentrazioni rappresenta un accertato fattore di rischio sanitario.

una linea politica improntata alla massima prudenza e all'applicazione del "principio precauzionale e cautelativo" nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico. (AAI)

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano elettrosmog	Si/No	No	La variante n° 20 al PRGC, adottata nel 2003, disciplina l'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici; è attualmente in corso di redazione il Piano di telefonia mobile
Attività di monitoraggio	Numero	0	12 rilevazioni erano state effettuate nel 2003
Cabine elettriche	Numero	28	Tutte a MT-BT, di cui 13 in muratura e 15 a palo di cui: Linee MT 23,476 km (aereo nudo 24,185 km, cavo interrato 14,162 km), Linee BT 81,8 km (aereo nudo 1,2 km, cavo aereo 23,7 km, cavo interrato 56,9 km)
Linee elettriche	Km	38,3	
Stazioni radio base (srb)	Numero	4	

Nel 2005 sono stati misurati i campi elettromagnetici per determinare la fascia di rispetto intorno agli elettrodotti nella zona industriale e presso il fabbricato ex ERSA.

Per prevenire l'inquinamento del suolo, l'Ente intende adottare un programma di prove di tenuta per i serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento e già dismessi.

INQUINAMENTO DEL SUOLO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Aziende a rischio di incidente rilevante	Numero	0	
Serbatoi interrati	Numero	18	Di cui 15 in uso e 3 di uso non specificato
Siti bonificati	Numero	0	Sinora non è stata attivata nessuna pratica relativa al DM 471/99

ALTRI INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Interventi di adeguamento normativo su edifici comunali	Si/No	Si	Pratiche avviate: nel 2005 ottenuto parere di conformità per Casa Cocel, Municipio, Palazzo Pico, magazzino comunale e scuola elementare di Fagagna; realizzati i piani di gestione emergenze in tutti i fabbricati di gestione comunale
Edifici a norma su totali	%	25	3 edifici su 12
Opere soggette a V.I.A.	Numero	0	3 in tutto con esito favorevole; si tratta della sistemazione idraulica del rio Tampognacco, di quella dei rii Brot e Madrisana e del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo in località Campeis.
Disinfestazione	Numero	1	

Le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di interesse per l'ambito comunale trovano

collocazione in quest'Area in virtù dell'azione preventiva esercitata dalla V.I.A.

L'indicatore "edifici a norma sul totale" mette in luce lo sforzo attuato dall'Amministrazione per adeguare gli edifici alle varie normative (C.P.I., L. 626/96, ecc).

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Effettuare una tempestiva manutenzione dei rii e dei fossi.

Ridurre al minimo l'inquinamento da elettrosmog.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Avviare l'attività di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Proseguire le rilevazioni volte a misurare la presenza di gas radon negli edifici comunali.

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Realizzare un proprio regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico.

Prevedere più frequenti rilevamenti del livello di inquinamento acustico.

Richiedere la valutazione previsionale di impatto acustico anche per le opere non soggette a Valutazione di Impatto Ambientale; richiedere la valutazione previsionale di clima acustico per le opere per le quali il benessere acustico costituisce elemento essenziale.

In relazione all'elettrosmog, attuare i migliori accorgimenti progettuali per la minimizzazione dell'esposizione dei cittadini e dell'impatto paesaggistico.

Informare la popolazione sui principali rischi e sulle modalità di prevenzione.

Spesa “ambientale” per il personale

La spesa per il personale è l'insieme dei costi sostenuti dall'Ente (stipendi, oneri vari e premi alla produttività) relativamente alle risorse umane. Con l'espressione “ambientale” si intende sottolineare che in questa sede è stato imputato solo parte di tale costo, più precisamente in proporzione al tempo impiegato dai dipendenti dell'Amministrazione nelle attività considerate nelle otto Aree trattate in precedenza (lotta alle varie forme d'inquinamento, tutela e ripristino ambientale, gestione sostenibile del territorio).

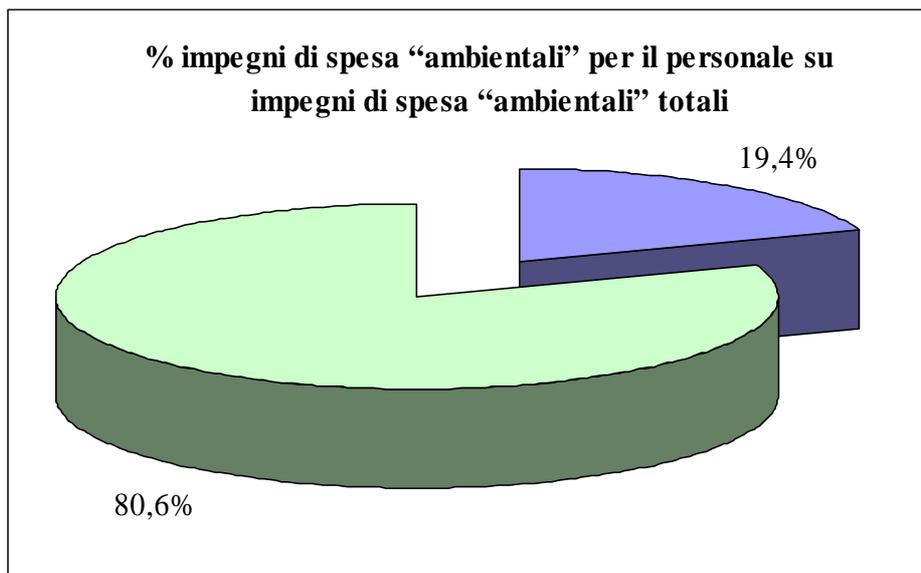
La quota da attribuire ad ogni persona è stata determinata mediante intervista con le stesse o con i responsabili dei servizi. La percentuale di tempo dedicata alle tematiche ambientali varia, naturalmente, ogni anno e, pertanto, è necessario calcolarla per ogni esercizio.

La maggior parte delle metodologie utilizzate per redigere bilanci ambientali prevede l'assegnazione dei costi del personale ai singoli ambiti di competenza o alle aree tematiche.

Considerando che, nel Comune di Fagagna e in quelli del Distretto dell'Alimentare coinvolti da questo progetto, è tutt'altro che infrequente che la stessa persona si occupi di attività inerenti ad Aree diverse, si è ritenuto più opportuno accorpate queste voci di spesa e tenerle distinte dalle altre.

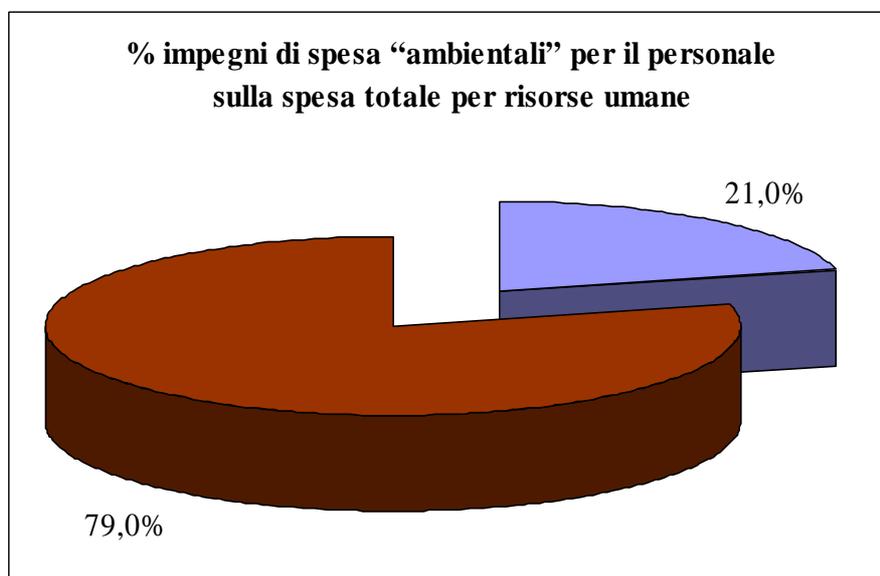
SPESA "AMBIENTALE" PER IL PERSONALE - ANNO 2004	Stanziamanti definitivi	Impegni di spesa
Valore in Euro	251.747,45	251.747,45
% rispetto alle spese ambientali totali	18,9%	19,4%
% rispetto alle spese totali per risorse umane del Comune	20,9%	21,0%

Nel 2004, gli stanziamenti definitivi ammontano a quasi 252 mila Euro e rappresentano il 18,9% degli stanziamenti “ambientali” totali; l'intera somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano il 19,4% del totale ad interesse ambientale.



Il rapporto tra impegni “ambientali” per il personale e la spesa totale per le risorse umane del Comune¹, rappresenta un indicatore indiretto dell’azione amministrativa in ambito ambientale. Nel corso degli anni, questa percentuale può fornire indicazioni su quanto le tematiche ambientali siano divenute un orientamento trasversale nell’operatività dei servizi comunali.

Nel 2004 tale rapporto è pari al 21%.



¹ Nel 2004 l'importo stanziato per il personale (comprendente lo stipendio lordo attribuito ai dipendenti, gli oneri previdenziali riflessi e gli oneri per irap) è pari a 1.202.003,23 Euro, mentre l'importo a consuntivo riferito a tale spesa è di 1.199.651,63 Euro.

Valutazione di sintesi

	Situazione	Spesa	Forum	Domani
Area 1. Politiche per la sostenibilità ☞ Promozione/educazione ambientale ☞ Processi verso la sostenibilità ☞ Buone pratiche	   	   	!	 
Area 2. Ambiente naturale e verde ☞ Tutela dell'ambiente ☞ Parchi, giardini e aree verdi ☞ Flora, fauna e animali domestici	   	 -  	!!	 
Area 3. Ambiente urbano ☞ Sviluppo urbanistico ☞ Bioedilizia, arredi biocompatibili	  	  -	!!	
Area 4. Mobilità ☞ Infrastrutture ☞ Sicurezza ☞ Parco mezzi "verdi"	   	   	!	
Area 5. Gestione dei rifiuti ☞ Produzione di rifiuti ☞ Informazione e sensibilizzazione ☞ Smaltimento dei rifiuti	   	 -  		
Area 6. Risorse idriche ☞ Consumo dell'acqua ☞ Rete idrica ☞ Rete fognaria ☞ Impianti di depurazione	    	 -   		
Area 7. Risorse energetiche ☞ Consumo energetico ☞ Illuminazione pubblica ☞ Interventi per il risparmio energetico	   	 -  	!	
Area 8. Prevenzione e sicurezza ☞ Inquinamento atmosferico ☞ Inquinamento acustico ☞ Inquinamento elettromagnetico ☞ Inquinamento del suolo ☞ Sicurezza	 ? ?   	 - - -  	!	

Legenda:

 = insufficiente

 = sufficiente

 = buona

 < 50.000 €

 < 100.000 €

 < 200.000 €

 > 200.000€

Indicazioni del Forum:

! = rilevante

!! = prioritario

 = attenzione, intervenire!

 = suvvia, si può migliorare!

 = bene, continuare così!

Allegato 1.

Fonti consultate

Per l'elaborazione e la redazione del presente Bilancio ambientale sono state esaminate diverse fonti al fine di raccogliere le informazioni necessarie relativamente alle politiche dell'Amministrazione, ai dati economico-finanziari ed agli indicatori fisici.

In dettaglio, sono stati consultati i seguenti documenti (tra parentesi sono indicate le sigle utilizzate nel Bilancio Ambientale e la data di redazione):

- Documento programmatico della Politica Ambientale - Comune di Fagagna (Doc.Prog.P.A. - marzo 2004);
- Procedura Ambientale - Programma Ambientale del Comune di Fagagna (PA3.A - aprile 2004 e aprile 2005);
- Rapporto di Analisi Ambientale - Distretto Industriale di San Daniele (AA - marzo 2006)
- Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale - Descrizione del territorio del Distretto Industriale di San Daniele (AAI - gennaio 2004);
- Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale - Comune di Fagagna (AAI - gennaio 2004);
- Primo studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare (SF - ottobre 2005);
- Registro Aspetti-Impatti - Comune di Fagagna (PA1.A - aprile 2004);
- Bilancio consuntivo anno 2004 - Comune di Fagagna (indicatori monetari - aprile 2005);
- Prospetto dei mutui ed altri debiti in ammortamento anno 2004 - Comune di Fagagna.

Allegato 2.

Attività svolte

Per l'elaborazione e la redazione del presente Bilancio Ambientale sono state realizzate numerose attività che vengono di seguito indicate, suddivise per categorie.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA:

- studio delle metodologie più utilizzate per la rendicontazione ambientale;
- identificazione delle competenze del Comune e della struttura del suo rendiconto;
- determinazione di un modello appropriato alle caratteristiche dei Comuni del Distretto dell'Alimentare di San Daniele;
- definizione della struttura del Bilancio ambientale ed individuazione delle Aree tematiche;
- definizione delle modalità di gestione degli indicatori monetari;
- individuazione di un primo set di riferimento di indicatori fisici.

ANALISI DELLE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE:

- reperimento dei documenti;
- identificazione delle politiche, dei programmi e degli impegni "sostenibili";
- attribuzione alle diverse Aree.

ANALISI DEGLI ASPETTI ECONOMICO - FINANZIARI:

- definizione delle fonti e reperimento dei documenti contabili;
- analisi delle voci di spesa (attraverso i documenti cartacei e/o digitali e mediante interviste ai responsabili dei vari servizi);
- definizione delle "spese ambientali" e dei principi contabili di imputazione;
- riclassificazione nelle diverse Aree individuate;
- analisi delle "spese ambientali" riclassificate.

STUDIO DEGLI ASPETTI FISICI:

- individuazione degli indicatori più significativi per ciascuna Area;
- reperimento dei dati;
- processo di verifica (che ha reso necessaria l'integrazione-sostituzione di alcuni indicatori).

ELABORAZIONE DEL BILANCIO AMBIENTALE:

- sviluppo e analisi delle connessioni tra politiche, impegni, realizzazioni, effetti, situazioni ambientali e loro evoluzione;
- redazione del documento;
- verifica dei contenuti e della validità delle analisi (coinvolgendo direttamente i responsabili dei servizi);
- elaborazione della valutazione di sintesi.

Allegato 3.

Elenco dei capitoli di spesa “ambientale” suddivisi per Area

L'elenco riporta tutti i capitoli di spesa presenti nel Bilancio consuntivo 2004 del Comune di Fagagna che sono stati considerati, in tutto o in parte, spesa “ambientale”.

Tale risultato è frutto di un processo di analisi dei singoli capitoli di spesa che ha richiesto, in molti casi, approfondimenti con i responsabili dei diversi servizi e la definizione dei principi di imputazione nelle Aree.

I capitoli di spesa “ambientali”, sia per le spese correnti sia per le spese in conto capitale, sono ordinati per Area alla quale sono stati assegnati nel Bilancio Ambientale 2004.

Per ognuno di essi vengono indicati i seguenti dati:

- codice dell'intervento;
- codice del capitolo di spesa;
- denominazione del capitolo di spesa;
- eleggibilità del capitolo a spesa “ambientale”¹;
- quota di imputazione del capitolo nel 2004¹;
- codice per tipologia di spesa (suddivisione interna a ciascuna Area);
- altre Aree alle quali sono riferibili quote di spesa del capitolo nel 2004.

Un capitolo di spesa può contenere impegni di spesa solo in parte “ambientali” e/o riferibili ad Aree diverse. In questo caso, per ciascuna Area interessata, viene riportata la quota di spesa ad essa ascrivibile e la segnalazione delle altre Aree eventualmente interessate da quello stesso capitolo.

Nella tabella posta in appendice viene indicata la stima del tempo dedicato dal personale dell'Ente alle attività considerate nel presente Bilancio Ambientale; tale stima ha permesso di calcolare la Spesa “ambientale” per il personale del Comune di Fagagna.

¹ Per maggiori chiarimenti si rimanda alle note in chiusura di allegato.

FAGAGNA - SPESE AMBIENTALI

SPESE "AMBIENTALI" CORRENTI						
Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 1 "Politiche per la sostenibilità"						
1010205	190	SPESE PER GEMELLAGGI	potenziale	0%	101	-
1010203	195	SPESE PUBBLICAZIONI RELAZIONI E PER INFORMAZIONI ATTIVITA' COMUNE	parziale	0%	101	-
1010602	300	SPESE ACQUISTO BENI UFFICI TECNICI (ECONOMATO)	potenziale	0%	103	-
1010805	245	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ANNUALI	potenziale	0,1%	101	-
1040503	1115	SPESE GESTIONE MENSA SCUOLA MATERNA MADRISIO	parziale	9,8%	103	-
1040503	1120	SPESE GESTIONE MENSA SCUOLA MATERNA CICONICCO	parziale	0%	103	-
1040503	1125	SPESE GESTIONE MENSA SCUOLE ELEMENTARE CICONICCO	parziale	0%	103	-
1040503	1130	SPESE GESTIONE MENSA SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO	parziale	0%	103	-
1040503	1140	SPESE GESTIONE MENSA SCUOLA MEDIA	parziale	0%	103	-
1050205	1340	CONTRIBUTI AD ENTI TEATRALI, ISTITUTI ED ASSOCIAZIONI, PER FINALITA' CULTURALI	parziale	5%	101	-
1090603	2066	IMPEGNO PER CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	Si	100%	102	-
1040505	1166	CONTRIBUTI SCUOLE PER P.O.F.	potenziale	0%	101	-
1040503	1100	ATTIVITA' DIDATTICO-CULTURALI	potenziale	0%	101	-
1050202	1330	SPESE ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI FORNITURE	potenziale	0%	101	-
1010203	140	SPESE FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ECC.- SEGRETARIO COMUNALE	potenziale	0%	101	-
1010202	160	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI	potenziale	0%	103	-
1050203	1335	SPESE ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI CULTURALI PRESTAZIONI	potenziale	0%	101	-
1010603	295	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETT.ECC.-	potenziale	27,1%	102	4 - 6 - 8
-	2941	SPESE PRESTAZ. UFFICI PALAZZO COM.LE (CARTA, CANCELL., POSTA..)	potenziale	-	103	-
Area 2 "Ambiente naturale e verde urbano"						
1010805	1500	QUOTA ASSOCIATIVA CANILE COMPENSAZIONALE	Si	100%	203	-
1090605	2065	SPESE CONVENZIONE AMICI OASI	Si	100%	202	-
1090602	2069	SPESE FUNZIONAMENTO PARCHI E GIARDINI	Si	100%	202	-
1090602	2070	SPESE GESTIONE PARCHI E GIARDINI	Si	100%	202	-
1090603	2071	SPESE PRESTAZIONI PARCHI E GIARDINI	Si	100%	202	-
1090606	2080	INTERESSI PASSIVI MUTUI PARCHI E GIARDINI	Si	100%	202	-
1010803	520	SPESE PER RANDAGISMO	Si	100%	203	-
1010806	2895	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	9,1%	202	4 - 6 - 7 - 8
(continua)						

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 3 "Ambiente urbano"						
1010206	260	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	0%	301	-
1010603	315	COMMISSIONE COMUNALE EDILIZIA	potenziale	25%	301	-
1010603	326	SPESE GESTIONE UFFICIO URBANISTICA	potenziale	0%	301	-
1010603	281	CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO UFF. URBANISTICA	potenziale	0%	301	-
1010503	490	SPESE PER GLI OROLOGI PUBBLICI	potenziale	-	301	-
1050206	1370	INTERESSI PASSIVI MUTUO PALAZZO DELLA COMUNITA'	potenziale	10%	301	-
1100503	1671	MANUT. CIMITERI	potenziale	0%	301	-
1110406	2600	INTERESSI PASSIVI MUTUI ZONA INDUSTRIALE	potenziale	0%	301	-
1110406	2605	INTERESSI PASSIVI MUTUI ZONA INDUSTRIALE	potenziale	0%	301	-
Area 4 "Mobilità"						
1010603	310	SPESE MANUTENZIONE AUTOMEZZO UFFICI TECNICI	potenziale	0%	403	-
1010602	312	SPESE FUNZIONAMENTO AUTOMEZZO UFFICIO TECNICO	potenziale	0%	403	-
1030102	700	SPESE AUTOMEZZI VV.UU. GESTIONE	potenziale	0%	403	-
1030103	702	SPESE AUTOMEZZI VV.UU. MANUTENZIONE	potenziale	0%	403	-
1030103	703	SPESE ASSICURATIVE AUTOMEZZI VV.UU.	potenziale	0%	403	-
1040506	1000	INTERESSI PASSIVI MUTUO ACQUISTO SCUOLABUS	parziale	25%	403	-
1040502	1085	SPESE GESTIONE TRASPORTI SCOLASTICI	parziale	25%	403	-
1040503	1086	SPESE ASSICURATIVE SCUOLABUS	parziale	25%	403	-
1040503	1087	SPESE MANUTENZIONE TRASPORTI SCOLASTICI	parziale	25%	403	-
-	1090	IMPOSTE DIVERSE (BOLLI)	parziale	25%	403	-
1080102	2385	SPESE PER GESTIONE AUTOMEZZI VIABILITA'	potenziale	15%	403	-
1080103	2386	SPESE PRESTAZIONI AUTOMEZZI VIABILITA'	potenziale	15%	403	-
1080102	2390	GESTIONE ORDINARIA STRADE COMUNALI	parziale	20%	402	-
1080103	2391	SPESE PRESTAZIONI ORDINARIA STRADE	parziale	20%	402	-
1080103	2392	SPESE PER PIANO NEVE	Si	100%	402	-
1080102	2415	SPESE SEGNALETICA STRADALE	parziale	20%	402	-
1080106	2455	INTERESSI PASSIVI MUTUI STRADE	parziale	20%	401	-
1080106	2460	INTERESSI PASSIVI MUTUI OPERE STRADALI	parziale	20%	401	-
1080106	2465	INTERESSI PASSIVI MUTUI OPERE STRADALI	parziale	20%	401	-
1080103	2384	SPESE ASSICURATIVE AUTOMEZZI VIABILITA'	potenziale	0%	403	-
1030103	720	SPESE FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO ECC.- UFFICIO VV.UU.	potenziale	44,7%	402	-

(continua)

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
1010603	295	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETT.ECC.-	potenziale	0,8%	401	1 - 6 - 8
1010806	2895	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	6,5%	401	2 - 6 - 7 - 8
Area 5 "Gestione dei rifiuti"						
1010403	507	SPESE PER FORMAZIONE ELENCO TARSU	Si	0%	502	-
1090503	1874	CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA RSU	Si	100%	501	-
1090505	1875	SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI	Si	100%	502	-
1010805	2931	ADDIZIONALE TARSU ALLA PROVINCIA	Si	100%	502	-
Area 6 "Risorse idriche"						
1010507	475	IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI VARI SERVIZI	potenziale	0%	601	-
1090402	1730	SPESE PER FONTANE E LAVatoi PUBBLICI	Si	100%	601	-
1090402	1774	SPESE ACQ. BENI FOGNATURE CONSORTILI (UTENZE, ECONOM)	Si	100%	602	-
1090402	1775	SPESE FORNITURE FOGNATURE CONSORTILI	Si	100%	603	-
1090403	1776	SPESE PRESTAZIONI FOGNATURE CONSORTILI	Si	100%	603	-
1090405	1780	TRASFERIMENTO CONSORZIO ACQUEDOTTO	Si	100%	601	-
1090405	1781	TRASFERIMENTO ALLA COMUNITA' COLLINARE SPESE DI ISTRUTTORIA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	Si	100%	602	-
1090402	1794	SPESE ACQ. BENI FOGNATURE (UTENZE ECONOMATO)	Si	100%	602	-
1090402	1795	SPESE GESTIONE SERVIZIO FOGNATURE	Si	100%	602	-
1090403	1796	SPESE PRESTAZIONI SERVIZIO FOGNATURE	Si	100%	602	-
1090402	1799	SPESE FUNZIONAMENTO DEPURATORE MADRISIO (UTENZE, ECONOM)	Si	100%	603	-
1090402	1800	SPESE GESTIONE DEPURATORE MADRISIO	Si	100%	603	-
1090403	1801	SPESE PRESTAZIONI DEPURATORE MADRISIO	Si	100%	603	-
1090406	1825	INTERESSI PASSIVI MUTUI FOGNATURE	Si	100%	604	-
1010603	295	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETT.ECC.-	potenziale	25,2%	602	1 - 4 - 8
1010806	2895	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	8,5%	601 e 602	2 - 4 - 7 - 8
Area 7 "Risorse energetiche"						
1080202	2439	SPESE GESTIONI IMPIANTI ILLUMINAZIONE	potenziale	20%	701	-
1010806	2895	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	0,5%	701	2 - 4 - 6 - 8
(continua)						

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 8 "Prevenzione e sicurezza"						
1010802	503	ACQUISTO ABBIGLIAMENTO E VARIE PER ADEGUAMENTO L.626	Si	100%	802	-
1010803	504	SPESE PRESTAZIONI L.626	Si	100%	802	-
1010603	295	PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER STUDI, PROGETT.ECC.-	potenziale	27,7%	802 e 803	1 - 4 - 6
1010806	2895	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	0,3%	803	2 - 4 - 6 - 7
1010206	265	INTERESSI PASSIVI MUTUI	potenziale	44%	802	-
1010603	302	SPESE PRESTAZIONE SERVIZI UFFICIO TECNICO (ECONOMATO)	potenziale	3,5%	802	-
vari	vari	Cap. 9 Spesa "ambientale" per il personale	parziale	21,3%*	-	-
* = dei capitoli: 40, 45, 50, 55, 70, 80, 85, 115, 170, 205, 270, 275, 330, 350, 355, 385, 495, 496, 505, 690, 695, 725, 1055, 1060, 1170, 1200, 1205, 1210, 1242, 1243, 2000, 2005, 2010, 2015, 2085, 2350, 2355, 2450, 2920, 2925, 2926, 2927, 2930						

SPESE "AMBIENTALI" IN CONTO CAPITALE						
Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 1 "Politiche per la sostenibilità"						
2090606	SD 3785	progetto agenda 21	Si	25%	102	-
2090606	SD 3786	interventi progetto life vento distretto industriale	Si	25%	102	-
Area 2 "Ambiente naturale e verde urbano"						
2090601	4208	SISTEMAZIONE OASI QUADRIS.	Si	50%	202	-
-	4211	ACQUISTO BENI OASI	potenziale	-	202	-
2090605	4220	ACQUISTO BENI PER AREE VERDI	parziale	20%	202	-
2090601	4207	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE ASERVIZIO OASI NATURALISTICA	potenziale	-	202	-
2010505	3050	ACQUISTO ATTREZZATURE PATRIMONIO	potenziale	1,2%	202	-
Area 3 "Ambiente urbano"						
2010501	3007	MANUT. STRAORDIN. IMPIANTI CASA COMUNITA'	potenziale	10%	301	-
2010501	3030	RECUPERO FABBRICATO VILLALTA (LL.RR. 30/77 E 13/2002)	parziale	10%	301	-
2010801	3035	ACQUISTO AREE	potenziale	25%	301	-
2050205	3320	TABELLE TOPONOMASTICA STORICA	Si	100%	301	-
2090106	3650	PRPC I PUBBLICA	parziale	-	301	-
2090106	3651	REDAZIONE STRUMENTI URBANISTICI	parziale	25%	301	-
2080101	4682	ARREDO URBANO BATTAGLIA	parziale	-	301	-
-	4687	LAVORI DI SISTEMAZIONE PIAZZA BATTAGLIA	parziale	-	301	-
-	4691	SISTEMAZIONE PIAZZE IN FAGAGNA E VILLALTA	parziale	-	301	-
2110401	5112	AMPLIAMENTO ZONA INDUSTRIALE-ARTIG. D2 CAPOLUOGO	potenziale	-	301	-
2080101	4650	MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDIN.VIE PIAZZE E MARCIAP.	parziale	-	301	4
(continua)						

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 4 "Mobilità"						
2080101	4650	MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDIN.VIE PIAZZE E MARCIAP.	parziale	-	402	3
2080101	4610	MANUTENZIONI STRAORDINARIE STRADE.	parziale	20%	402	-
2080101	4612	SISTEMAZIOE VIA CASTELLO A VILLALTA	parziale	20%	402	-
-	4616	SISTEMAZIONE STRADA "MORCJUTE" IN ECONOMIA DIRETTA	parziale	-	402	-
-	4628	LAVORI DI SISTEMAZIONE VIABILITA'	parziale	-	402	-
2080101	4651	MANUTENZIONE E SISTEMAZ. STRADE	parziale	20%	402	-
2080101	4656	INTERVENTI SULLA VIABILITA'	parziale	20%	401	-
2080101	4680	SISTEMAZIONE VIABILITA' PIAZZA FAGAGNA	parziale	-	402	-
-	4720	REALIZZAZIONE PENSILINE	potenziale	-	402	-
-	4722	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE SS 464	Si	-	401	-
-	4697	ACQ.SEGNALETICA VERTICALE	parziale	-	402	-
Area 5 "Gestione dei rifiuti"						
-						
Area 6 "Risorse idriche"						
2090401	3880	SISTEMAZIONE ACQUEDOTTO	Si	-	601	-
2090401	3890	OPERE FOGNARIE VILLALTA	Si	-	602	-
-	-	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA	Si	-	602	-
2090401	3910	MIGLIORAMENTO FOGNATURE	Si	-	602	-
2090401	3935	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE	Si	-	602	-
2090401	3942	SISTEMAZIONE DEPURATORE	Si	100%	603	-
2090401	3950	OPERE FOGNATURA (CON CONTRIB.REG.LE)	Si	-	602	-
2090401	3960	RICOSTRUZIONE E AMPLIAMENTO RETE IDRICA	Si	-	601	-
2090401	4000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURATORI	Si	-	603	-
2090405	4002	ACQUISTO BENI PER DEPURATORI E FOGNATURE	Si	-	604	-
-	4005	RESTITUZIONE ALLA REGIONE CONTRIBUTO VIII LOTTO FOGANTURA	Si	-	602	-
Area 7 "Risorse energetiche"						
2010801	3033	RETE METANO ZONA CASA COMUNITA'	parziale	20%	702	-
2100301	3690	MANUTENZIONE FABBRICATI "LEGATO PECILE"	potenziale	0%	702	-
2080201	4658	MANUTENZIONI STRAORDINARIE IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE.	parziale	20%	701	-
2080201	4663	COMPLETAMENTO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PB.	parziale	-	701	-
2010805	2970	ACQUISTO ATTREZZATURA UFFICI COMUNALI	potenziale	19,0%	703	-
2030105	3080	ACQUISTO ATTREZZATURA VV.UU.	potenziale	1,7%	703	-
2050105	3314	ACQUISTO BENI PER MUSEO E BIBLIOTECA	potenziale	20%	703	-

(continua)

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 8 "Prevenzione e sicurezza"						
2090601	3670	MANUTENZIONE IDRAULICA RIO CELARIO(CTR.REG.LE)	Si	-	803	-
2090601	3675	COMPLETAMENTO LAVORI RIO CELARIO	Si	-	803	-
2090601	4151	INTERVENTI SISTEMAZIONE RII E FOSSI.	Si	100%	803	-
2050201	3315	OPERE ADEGUAMENTO E SICUREZZA CASA COMUNITÀ	Si	-	802	-
-	3605	SPESE PER ACQUISTO EQUIPAGGIAMENTI GRUPPI PROTEZIONE CIVILE (CTR.REG.LE ART.10 LR 64/86)	parziale	-	803	-
2090601	3665	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE PER CENTRO ABITATO VILLALTA	Si	-	803	-
2010806	2980	PRESTAZIONI PROFESSIONALI ESTERNE	potenziale	100%	802	-

Note

Nella colonna "Ambientale":

- "Si" indica che il capitolo di spesa contiene spese interamente a carattere ambientale;
- "potenziale" segnala la possibile eleggibilità del capitolo a spesa "ambientale" ed indica la necessità di un ulteriore approfondimento;
- "parziale" evidenzia che il capitolo di spesa comprende una quota di spese "ambientali";
- il valore percentuale (ad esempio: "25%") mostra che il capitolo di spesa comprende anche spese "ambientali" e ne indica la quota di imputazione predeterminata.

Nella colonna "Quota 2004":

- vengono indicati i valori percentuali di imputazione del capitolo di spesa nel 2004 per la specifica Area²;
- il valore "0%" indica che il capitolo di spesa può potenzialmente contenere spese "ambientali" (che verrebbero imputate all'Area indicata), ma gli impegni di spesa dell'anno non presentano queste caratteristiche;
- il segno "-" indica che il capitolo di spesa comprende spese "ambientali" afferenti a quella specifica Area, ma non si sono verificati impegni di spesa nell'anno.

² Nel caso un capitolo contenga spese afferenti a più aree, è stato inserito in ogni raggruppamento indicando la quota percentuale imputabile a quella specifica area.

STIMA DELL'ATTIVITA' "AMBIENTALE" SVOLTA DAL PERSONALE NEL 2004	
N. dipendenti	Quota percentuale
SERVIZIO URBANISTICO - AMBIENTALE	
una persona	20%
una persona	10%
SERVIZIO TECNICO OPERE PUBBLICHE E MANUTENZIONE	
una persona	100%
una persona	70%
una persona	20%
SERVIZIO MANUTENTIVO - TRASPORTO SCOLASTICO	
tre persone	80%
una persona	75%
una persona	30%
tre persone	25%
una persona	2,5%
AREA VIGILANZA	
quattro persone	22%
AREA AMMINISTRATIVA	
una persona	10%
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	
quattro persone	5%
SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO	
quattro persone	5%

Glossario

Agenda 21:	è il Documento di Indirizzo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo, approvato durante il “Summit della Terra” tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992.
Agenda 21 Locale:	processo attraverso il quale ogni comunità locale avvia il suo percorso verso la sostenibilità. La partecipazione dei diversi soggetti ed enti e l’informazione sono fattori centrali del processo.
Area (nel presente Bilancio Ambientale):	tematica ambientale oggetto di un’analisi approfondita attraverso la rappresentazione di dati quantitativi e qualitativi.
Bilancio ambientale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia lo sforzo economico e gli effetti ambientali delle politiche e degli interventi attuati dall’Ente.
Bilancio consuntivo:	documento contabile redatto dopo la chiusura dell’esercizio, che descrive le entrate e le spese effettivamente sostenute e gli impegni presi dall’Ente in un anno.
Bilancio preventivo:	documento contabile redatto annualmente dall’Ente che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all’esercizio che sta per iniziare.
Bilancio sociale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia gli effetti sociali delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente e lo sforzo economico sostenuto a favore dei diversi attori sociali.
Bilancio di sostenibilità:	strumento che, attraverso indicatori fisici e monetari e le loro relazioni, evidenzia gli effetti delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente verso la sostenibilità intesa nelle dimensioni ambientale, economica e sociale.
Capacità di spesa	rapporto tra effettivi impegni di spesa e stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo (capacità di rendere concrete le previsioni di spesa)
Certificazione ambientale:	rilascio di un parere professionale indipendente (verificatore esterno) sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un’organizzazione ad uno standard volontario (es. ISO 14000, EMAS)
Compostaggio:	processo di trasformazione biologica dei rifiuti organici (avanzi di cucina, potature, deiezioni animali) in fertilizzante.
Depuratore:	impianto che tratta le acque di scarico urbane per eliminare totalmente o parzialmente le sostanze inquinanti; la capacità di depurazione dell’impianto è espressa in abitanti equivalenti serviti.
Educazione ambientale:	informazione e formazione ambientale della cittadinanza, affinché comprenda le dinamiche del consumo e del risparmio delle risorse naturali e della loro equa distribuzione.
EMAS (Environmental	strumento volontario di politica ambientale di un’impresa o un ente per

Management and Audit Scheme):	il miglioramento delle sue relazioni con l'ambiente, attraverso l'adozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.
Energia alternativa:	quella ottenuta da sorgenti non tradizionali (energia solare, idroelettrica, eolica, gas naturale compresso).
Energia rinnovabile:	quella ottenuta da sorgenti inesauribili (legno, rifiuti, vento, sole).
Impegni di spesa:	stanziamenti che vengono effettivamente assegnati per l'attuazione di uno specifico intervento nell'anno in esame; gli importi impegnati rendono conto dell'attuazione delle politiche dell'Ente.
Indicatore:	misura che fornisce informazioni qualitative o quantitative relativamente ad uno specifico aspetto.
Inquinamento:	stato ambientale non soddisfacente o alterato; può essere acustico (rumore), atmosferico (alterazione della composizione dell'aria) o elettromagnetico (campi elettrici e magnetici).
Raccolta differenziata:	selezione dai rifiuti urbani di frazioni merceologiche omogenee, destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.
Riciclaggio:	riutilizzo di rifiuti nel medesimo ciclo produttivo da cui provengono (es. bottiglie di vetro usate per produrre nuove bottiglie di vetro).
Spesa ambientale:	costi sostenuti per favorire lo sviluppo sostenibile (prevenzione o riduzione dell'inquinamento e mantenimento delle qualità ambientali) L'importo iscritto a bilancio è stato considerato <i>in toto</i> , se ha per obiettivo esclusivo la sostenibilità, o <i>pro quota</i> negli altri casi.
Stanziamenti definitivi:	importi iscritti nel bilancio a preventivo, che indicano quali iniziative l'Ente intende attuare e quante risorse prevede di utilizzare.
Sviluppo sostenibile:	“È lo sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni”. (Brundtland Report, World Commission on Environment and Development, 1987)
Teleriscaldamento:	sistema di riscaldamento che utilizza a distanza il calore prodotto da una centrale termica, da un impianto di cogenerazione o da una sorgente geotermica.
Valorizzazione energetica:	recupero di materiali da riutilizzare per ottenere energia (esempio: combustione di rifiuti per produrre energia elettrica o calore).
VAS (Valutazione ambientale strategica):	valutazione di impatto ambientale applicata a politiche, piani o programmi.
VIA (Valutazione di impatto ambientale):	valutazione di impatto ambientale relativo a progetti e realizzazioni di opere.
Zonizzazione acustica:	suddivisione del territorio in aree omogenee, relativamente ai limiti ammissibili per la rumorosità, in funzione della destinazione d'uso (area industriale, residenziale, ecc.).